

PARROCCHIALE COLOGNO

Anno 2015 n° 6 - GIUGNO/LUGLIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23,44

Don Emilio Zanoli Don Luigi Rossoni Don Valerio Vigani Don Gabriele Bonzi Don Rino Rapizza

Casa parrocchiale e segreteria

tel. 035.896016 tel. 333.6764611 348.6610186

Oratorio San Giovanni Bosco

tel. 035.891585 tel. 035.4819067 tel. 338.7444426 346.3708189 340.1614249

Scuola Materna "don Cirillo Pizio"

tel. 035.896178

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio e-mail parrocchia e-mail oratorio

www.parrocchiacologno.it cologno@diocesibg.it oratoriocologno@gmail.com

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
29.	Batnasan Gianbattista	10 maggio
30.	Sesini Lorenzo	24 maggio
31.	Belloli Nicholas	24 maggio
32.	Carnazzi Leonardo	24 maggio
33.	Gatti Filippo	24 maggio
34.	Mazzacane Mattia	24 maggio
35.	Previtali Filippo	24 maggio
36.	Belli Leonardo	24 maggio
37.	Adobati Ginevra	14 giugno
38.	Crimella Giorgia	14 giugno
39.	Dedei Francesco	14 giugno
<u>40.</u>	Lazzari Angelica	14 giugno
<u>41.</u>	Pasini Iside	28 giugno
<u>42.</u>	Bolognini Eleonora	28 giugno
<u>43.</u>	Leoni Filippo	28 giugno
<u>44.</u>	Oggioni Giada	28 giugno
<u>45.</u>	Locatelli Emma	28 giugno
<u>46.</u>	Bonacina Alice	28 giugno

<u>47.</u>	Consoli Lorenzo	28 giugno
48.	Degiorgi Michele	28 giugno
49.	Pesenti Guido	28 giugno

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	<u>Data</u>
3.	Biffi Daniel e Poletto Simona	15 maggio
4	Resmini Ivan e Pelucchi Elena	23 maggio
5.	Raimondi Simone e Gusmini Rossana	6 giugno
6.	Vismara Emiliano e Zanotti Federica	27 giugno

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	<u>Data</u>
28.	Petrò Giacoma	86 anni	6 maggio
29.	Facheris Emilio	45 anni	18 maggio
30.	Fontana Fabio	39 anni	18 maggio
31.	Aresi Angelo	72 anni	20 maggio
32.	Facheris Pietro	87 anni	20 maggio
33.	Catrini Angelo	88 anni	29 maggio

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO

Sabato: ore 19.30

Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00 (Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)

FERIALE

Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15

(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Martedì

ore 14.45 in sala Agliardi (Parroco)

Giovedì

ore 21.00 in sala Agliardi (Don Luigi)

Vonordi

ore 14.45 in sala Agliardi (*Don Valerio*) ore 21.00 in sala Agliardi (*Parroco*)

Domenica

ore 14.30 in parrocchia (Don Rino)

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato ore 8.55

- Dal lunedì al venerdì ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabrieleore 14.30-15.30Don Rinoore 15.30-16.30Parrocoore 16.00-17.00Don Valerioore 16.30-17.30Don Luigiore 17.30-18.30Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa in parrocchia

- Dal lunedì al giovedì ore 9.45-10.45
 - Il venerdì ore 17.00-18.15
 - Il sabato ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa nella chiesetta dell'Asilo

Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00 Ogni terza domenica del mese in parrocchia

Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica in parrocchia

- Esposizione:

ore 10.00 - 18.15

- Adorazione comunitaria per adulti:

ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)

- Adorazione comunitaria per ragazzi:

ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) *in parrocchia* ore 16.00 in poi (a turni di classe) *in oratorio*

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI

per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti LUNEDÌ ore 10-12 DON VALERIO • MERCOLEDÌ ore 17-19 DON LUIGI • SABATO ore 10-12 PARROCO

SEGRETERIA

I SEGNI DELLA PASSIONE SUL VISO RIGATO DI SANGUE IL VOLTO DI GESÙ

A Torino si sta vivendo l'ostensione della Sacra Sindone, da domenica 19 aprile a mercoledì 24 giugno, in un periodo di 67 giorni, compreso tra il tempo pasquale e la chiusura delle celebrazioni della festa di san Giovanni Battista patrono di Torino e onomastico di don Bosco.

Anche la nostra Parrocchia ha voluto organizzare un pellegrinaggio per visitarla e venerarla venerdì 19 giugno: alcuni parrocchiani hanno così vissuto questa bellissima esperienza spirituale.

L'articolo che segue propone a tutti una profonda meditazione sul senso della venerazione della Sindone di fratel Enzo Bianchi, a tutt'oggi priore della comunità monastica di Bose, una frazione abbandonata del Comune di Magnano sulla Serra di Ivrea, la quale conta un'ottantina di membri tra fratelli e sorelle di cinque diverse nazionalità ed è presente anche a Gerusalemme (Israele), Ostuni (BR), Assisi (PG), Cellole-San Gimignano (SI) e Civitella San Paolo (RM).

Se c'è un dato storico innegabile riguardo alla Sindone è che in essa generazioni di cristiani vi hanno ravvisato una icona venerabile e capace di raccontare il santo volto di Gesù nella sua passione e morte. In quel sudario è dato di cogliere un legame inscindibile con la vicenda umana di Gesù di Nazareth, ma anche con la fede in lui come Figlio di Dio, cioè con il suo essere, secondo l'antichissima definizione del Credo: «Vero Dio e vero uomo».

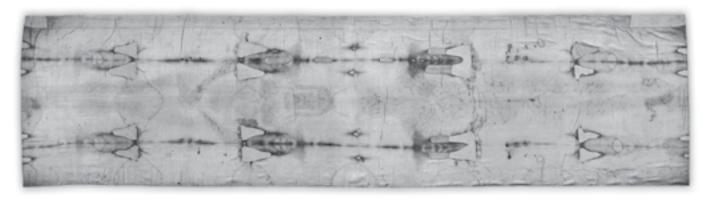
Del resto, gli evangelisti hanno prestato particolare attenzione al volto di Gesù nel raccontare la sua passione. Come sempre, Gesù cercava che il suo volto fosse espressione di tutta la sua vita di Figlio, e per questo Luca annota che «nel compiersi dei giorni della sua assunzione, Gesù indurì il suo volto per andare a Gerusalemme» (Lc 9,51).

La sua è una decisione senza possibile ritorno e pentimento, un cammino verso una meta precisa, «l'esodo che si doveva compiere a Gerusalemme» (Lc 9,31). Quel volto orientato, duro, era così visibilmente eloquente che i samaritani, comprendendo che Gesù andava a Gerusalemme, non vollero accoglierlo (cf. Lc 9,53). Il volto di Gesù era indurito in vista della passione che lo attendeva. Ed ecco che nella passione il suo volto cade a terra (cf. Mt 26,39) quando egli è prostrato e, dalla preghiera ardente, passa a un venir meno, a non reggersi più in piedi. Inizia con la sfigurazione del suo volto e di tutta la sua persona.

Gli evangelisti sono molto precisi: tristezza, spavento, angoscia sono l'inizio della sua passione del Getsemani, l'inizio del suo incamminarsi verso la morte, vera agonia nella quale «il sudore del suo volto diventò gocce di sangue che scendevano fino a terra» (Lc 22,44): un volto sempre più difficile da sopportare, da vedere.

E dopo la cattura e l'interrogatorio da parte del sommo sacerdote, conclusosi con il verdetto: "È reo di morte!" (Mt 26,66), il suo volto è coperto da un velo, schiaffeggiato, sputacchiato, percosso, per poter essere deriso: se Gesù è un profeta, saprà dire chi lo ha percosso, saprà indovinare chi gli ha sputato sul volto. Così Gesù, con il volto coperto e torturato, non ha più volto: è "aprosopos", senza volto, come gli schiavi, è "res", cosa, nelle mani dei violenti e dei suoi nemici.

Chi lo vedeva restava senza parole: incredibile ciò che vedeva, un evento mai raccontato, mai udito... Un uomo senza volto né



bellezza, un volto che non attira i nostri sguardi, che non seduce, ma anzi chiede che davanti a esso, così sfigurato, ci si copra la faccia; disprezzato, percosso, umiliato, non apre la bocca, come agnello afono che va verso l'uccisione. Quell'uomo Gesù nella sua passione è la realizzazione, l'incarnazione dell'anonimo Servo del Signore tratteggiato dal profeta Isaia.

"Ecce homo!" (Gv19,5), dirà Pilato presentandolo alla folla, dunque dichiarando oggettivamente - al di là di ogni sua comprensione - che Gesù è l'uomo per eccellenza, l'uomo di cui Dio si compiace perché vive l'amore simultaneamente all'inimicizia e alla violenza patite, vive la non-violenza, e il silenzio simultaneamente alla bestemmia e al grido che lo portano alla morte.

È l'uomo povero, senza volto, dunque schiavo, l'uomo vittima nella storia di ogni potere. «Ecce Deus!», potrebbe dire chi legge con fede la profezia di Isaia compiutasi nella passione di Gesù. Ecco il Dio che si è svuotato, «annientato», per usare il linguaggio paolino dell'inno inserito nella Lettera ai Filippesi.

Ecco Dio nell'uomo senza volto: il non volto dei non volti, un affamato, un assetato, un malato, un perseguitato, un prigioniero, uno straniero che sta davanti a noi, e noi dobbiamo decidere il rapporto con lui; e decidendo il rapporto con lui, vittima, lo decidiamo con Cristo stesso: «Avevo fame, ...avevo sete, ero malato, ...ero in carcere» (cf. Mt 25,81-46). Questo sfiguramento è il polo contrario della trasfigurazione: là bellezza qui bruttezza, là splendore qui umiliazione, là gloria qui svuotamento.

Gesù è ormai diventato preghiera, e il suo volto insanguinato, incoronato di spine, sputacchiato, tumefatto dai colpi, ora sulla croce è pronto a emettere l'ultimo sospiro, a entrare nella morte. Volto che sarà ancora velato nella tomba dal sudario, dal lenzuolo, dalle bende, in attesa che il volto di Dio si illumini e lo faccia rialzare dalla morte...

Così il volto umano di Gesù, quel volto ricevuto da sua madre Maria e dalla potenza dello Spirito santo, quel volto contemplato fin dalla nascita a Betlemme, ora conosce anche la morte, la fine. Un volto che nessun uomo vedrà più dopo quel giorno, il 7 aprile dell'anno 30, giorno di morte e sepoltura di Gesù; volto consegnato alla terra, come avviene per ogni uomo. Ma nell'alba del terzo giorno ecco il Risorto presentarsi ancora con un volto, ma non più il volto fisico che prima tutti i testimoni avevano conosciuto.

Ora è un volto di gloria, un volto spirituale, con tratti diversi, e i discepoli faticano a riconoscerlo: volto di un viandante a Emmaus (cf. Lc 24,13-35), volto di un giardiniere per la Maddalena (cf. Gv 20,11-18), volto di un pescatore sul lago di Tiberiade (cf. Gv 21,1-14). Il volto glorificato è plurale, esprime vari volti pur essendo il volto di Gesù di Nazareth e di nessun altro: come nella trasfigurazione anche nella risurrezione il suo volto «diventò altro» (Lc 9,29). E così quel volto è tornato a essere invocato e desiderato come volto dell'amato, del Signore vivente.

Non ci sono tracce del volto di Gesù di Nazareth, nessun ritratto, ma in questo desiderio di vederlo sono apparsi segni di quel volto: nel velo di una donna che, incontrando Gesù sulla via della croce e volendo asciugare il suo viso, vide su quel velo l'impronta del volto di Gesù: vera icona-Veronica, vera immagine ed effigie di Gesù; nei dipinti di ogni epoca che hanno cercato la vera "imago" da offrire ai cristiani per la contemplazione; e, in modo unico e umanamente enigmatico, nella Sindone, autentica testimonianza della fede di chi ogni giorno ripete: «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto!».

Enzo Bianchi

Benvenuti tra noi



GIANBATTISTA BATNASAN battezzato domenica 10 maggio



FILIPPO GATTI battezzato domenica 24 maggio



GINEVRA ADOBATI battezzata domenica 14 giugno



CALENDARIO PASTORALE

LUGLIO 2015

*	EGGEIG EGIG	
1	MERCOLEDÌ s. Aronne	Ore 20.00 - S. Messa al Campino
2	GIOVEDÌ s. Ottone vescovo	Ore 16.30 - Inizio S. Messa ai Morti dell'Arca
3	VENERDÌ s. Tommaso apostolo	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia)
2 3 4 5	SABATO s. Elisabetta di Portogallo regina	
5	DOMENICA XIV Tempo ordinario	Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
6	LUNEDÌ s. Maria Goretti martire	
7	MARTEDÌ s. Claudio martire	Ore 20.00 - S. Messa alle Fornasette Ore 20.30 - Gruppo Missionario
	MERCOLEDÌ s. Adriano papa	Ore 20.00 - S. Messa al Campino Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale
8	GIOVEDÌ s. Veronica vergine	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
10	VENERDÌ s. Rufina martire	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia)
11	SABATO s. Benedetto abate patrono d'Europa	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
12	DOMENICA XV Tempo ordinario	Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
13	LUNEDÌ s. Enrico imperatore	
14	MARTEDÌ s. Camillo de Lellis	Ore 16.30 Casa di Riposo - S. Messa con S. Unzione per anziani e malati Ore 20.00 - S. Messa alle Fornasette
15	MERCOLEDÌ s. Bonaventura vescovo	Ore 20.00 - S. Messa al Campino
16	GIOVEDÌ B. Vergine Maria del M. Carmelo	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
17	VENERDÌ s. Alessio confessore	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia)
18	SABATO s. Federico vescovo	
19	DOMENICA XVI Tempo ordinario	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione; raccolta offerte per i poveri
20	LUNEDÌ s. Elia profeta	
21	MARTEDÌ s. Lorenzo da Brindisi sac.	Ore 9-12 - Confessioni 2ª, 3ª, 4ª, 5ª Elementare; 1ª, 2ª, 3ª Media Ore 20.00 - S. Messa alle Fornasette
22	MERCOLEDÌ s. Maria Maddalena	Ore 20.00 - S. Messa al Campino
23	GIOVEDÌ s. Brigida di Svezia rel., patrona d' Europa	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
24	VENERDÌ s. Cristina martire	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia) Conclusione CRE
25	SABATO s. Giacomo apostolo	Ore 10.30 - S. Messa per la Festa Fornasette Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.

26	DOMENICA XVII Tempo ordinario	Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione Ore 17.30 - Battesimi comunitari
27	LUNEDÌ s. Liliana	
28	MARTEDÌ ss. Nazaro e Celso mart.	
29	MERCOLEDÌ s. Marta	Ore 20.00 - S. Messa al Campino
30	GIOVEDÌ s. Pietro Crisologo vesc.	30/7 - 6/8 Esperienza Estiva Giovani a Sarajevo - Madjugorie - Croazia Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
31	VENERDÌ s. Ignazio di Loyola sac.	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia)

AGOSTO 2015

1	SABATO s. Alfonso de' Liguori vescovo	Ore 14.30-18.30 - Confessioni individuali
2	DOMENICA XVIII Tempo ordinario	S. PERDONO D'ASSISI Ore 15.30 - Vespri, benedizione e visite comunitarie del Santo Perdono
3	LUNEDÌ s. Lidia	
4	MARTEDÌ s. Giovanni M. Vianney sac.	
5	MERCOLEDÌ Ded. Basilica S. M. Magg.	Ore 20.00 - S. Messa al Campino Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale
6	GIOVEDÌ Trasfigurazione del Signore	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
7	VENERDÌ s. Gaetano sacerdote	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero <i>(sospesa in Parrocchia)</i>
8	SABATO s. Domenico sac.	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
9	DOMENICA XIX Tempo ordinario	Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
10	LUNEDÌ s. Lorenzo martire	10-16/8 Campo estivo 2ª-3ª Media, Ado 1-2
11	MARTEDÌ s. Chiara vergine	
12	MERCOLEDÌ b. Innocenzo XI papa	Ore 20.00 - Ultima S. Messa al Campino
13	GIOVEDÌ s. Ponziano	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
14	VENERDÌ s. Massimiliano Kolbe mart.	<i>Ore 16.30-18.30 - Confessioni individuali</i> Ore 19.30 - S. Messa prefestiva
15	SABATO	ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA Ore 10.45 - S. Messa solenne Ore 15.30 - Vespri solenni e Benedizione
16	DOMENICA XX Tempo ordinario	16-21/8 Campo estivo 4ª-5ª Element. e 1ª Media Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
17	LUNEDÌ s. Giacinto confessore	
18	MARTEDÌ s. Elena imperatrice	Pellegrinaggio parrocchiale al santuario di Montagnaga- Baselga di Piné (Trento)

19	MERCOLEDÌ s. Giovanni Eudes sac.	
20	GIOVEDÌ s. Bernardo abate	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
21	VENERDÌ s. Pio X papa	Ore 20.30 - S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia)
22	SABATO Beata V. Maria Regina	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
23	DOMENICA XXI Tempo ordinario	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione; raccolta offerte per i poveri
24	LUNEDÌ s. Bartolomeo apostolo	
25	MARTEDÌ s. Ludovico vescovo	
26	MERCOLEDÌ	S. ALESSANDRO martire, patrono della città e della diocesi di Bergamo
27	GIOVEDÌ s. Monica vedova	Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
28	VENERDÌ s. Agostino vescovo	Ore 20.30 - Ultima S. Messa al Cimitero (sospesa in Parrocchia) Ore 20.30 - Ripresa prove della Corale

29	SABATO Martirio di s. Giovanni Battista	
30	DOMENICA XXII Tempo ordinario	Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
31	LUNEDÌ s. Aristide	

SETTEMBRE 2015

		<u> </u>
1	MARTEDÌ s. Egidio abate	Scuola Materna: inizio bambini nuovi Ogni martedì, dalle ore 14 alle 18, presso la sede del gruppo missionario: incontro delle signore del cucito.
2	MERCOLEDÌ ss. Alberto e Vito monaci	
3	GIOVEDÌ s. Gregorio Magno papa	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. (Adulti: ore 10-11 e 16-17; Element.: ore 14.30, Medie: ore 15.15)Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca
4	VENERDÌ b. Guala vescovo	
5	SABATO s. Vittorino vescovo	Tutti i sabato e giorni prefestivi: Confessioni individuali ore 14.30-18.30, con turni sacerdoti
6	DOMENICA XXIII Tempo ordinario	10 ^a Giornata per la custodia del Creato Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione

RICORDANDO LA FESTA DI S. EUROSIA...

Domenica 3 maggio 2015, festa di S. Eurosia, la Messa delle ore 15.30 è stata celebrata da don Tiziano Raffaini, nostro compaesano, ricordando e ringraziando il Signore per i suoi 25 anni di sacerdozio; ha concelebrato con lui, oltre al parroco, suo fratello p. Leonardo, missionario in Colombia, che si trova a Cologno in convalescenza dopo un intervento chirurgico; non ha potuto essere presente invece l'altro fratello p. Fiorenzo. Dopo la celebrazione della Messa don Tiziano ha presieduto anche la tradizionale processione con la statua della Santa.

Alla sera in chiesa parrocchiale è stato presentato un bel concerto del Coro polifonico "Adiemus", organizzato dalla Parrocchia in collaborazione con l'associazione musicale "Gaetano Donizetti" di Cologno. Sono stati davvero dei bei momenti che ci hanno ricaricato spiritualmente!





25° DI SACERDOZIO DI P. PIERBATTISTA PIZZABALLA

Abbiamo colto l'occasione che P. Pierbattista doveva venire a Cologno per tenere un incontro - testimonianza sulla Terra Santa per invitarlo a celebrare una S. Messa sabato 20 giugno alle ore 19.30 per unirci a lui nella preghiera di ringraziamento al Signore in occasione del suo 25° anniversario di ordinazione sacerdotale, anticipando di qualche tempo la ricorrenza precisa (15 settembre prossimo) per non rischiare di non poterlo avere tra noi in quella data, visti i suoi innumerevoli impegni come Custode della Terra Santa che lo portano a viaggiare continuamente per diversi incontri.

P. Pierbattista appartiene a una fraternità di religiosi dell'Ordine dei Frati Minori, conosciuti come "i Francescani", che nella Terra Santa ha una missione speciale: custodire i luoghi della Redenzione. È una fraternità che vivendo in Terra Santa custodisce, studia e rende accoglienti i Luoghi dell'origine della fede cristiana e, vivendo in essi, annuncia le meraviglie dell'amore del Signore che in quei luoghi ha voluto farsi uomo come noi per la salvezza di tutti gli uomini.

P. Pierbattista è l'attuale *Custode della Terra Santa*, nominato per la prima volta nel maggio 2004.

Il Custode della Terra Santa, Guardiano del Santo Monte Sion e del Santissimo Sepolcro di NSJC, è il Ministro Provinciale (cioè il superiore principale) dei Frati Minori che vivono in tutto il Medio Oriente. Egli ha giurisdizione sui territori di Israele, Palestina, Giordania, Libano, Egitto (parzialmente), Cipro e Rodi senza contare le numerose case (Commissariati) in varie parti del mondo (vale la pena di nominare quelli di Roma, Washington, Napoli e Buenos Aires).



La funzione principale del Custode, oltre ad animare la vita dei frati, è di coordinare e indirizzare l'accoglienza dei pellegrini che arrivano in Terra Santa in pellegrinaggio e preghiera ai sacrari della nostra Redenzione. Tale compito è stato trasmesso dalla Santa Sede più di 600 anni fa. Il termine usato a quei tempi per indicare quest'iniziativa era "custodia" dei luoghi sacri da cui derivavano i termini ancora in uso "Custodia" e "Custode".

Storicamente il primo e più impor-

tante ruolo del Custode è stato quello di ricevere i pellegrini al Santo Sepolcro, offrendo loro gli spazi e la possibilità di pregare dando ospitalità anche a coloro che non possono permettersi sistemazioni costose. Allo stesso tempo ai pellegrini è offerta la possibilità di trovare frati pronti a riceverli, ascoltarli ed assisterli spiritualmente.

Tutti i santuari Cristiani cattolici sono sotto la sua giurisdizione. Egli si assicura che sia offerto il necessario supporto per officiare le funzioni





liturgiche nei Luoghi Sacri.

Un'altra missione che il Custode intraprende in forza del suo ufficio è di coordinare le notizie sulla Terra Santa ed infondere nei Cristiani del mondo il desiderio della "cura amorevole" per questi luoghi: scavi archeologici nei luoghi sacri, pubblicazione di diari di antichi pellegrinaggi e soprattutto gli studi della Bibbia attraverso geografia e storia degli stessi posti in cui gli eventi hanno avuto luogo. Per questo motivo la Custodia ha istituito lo Studio

Biblico Francescano, la FAI, la Franciscan Printing Press, tutte queste attività dipendono principalmente dal Custode che con l'aiuto di altri frati si impegna a trovare benefattori che sostengano queste iniziative.

Un altro importante compito del Custode è di prendersi cura e sostenere, in accordo con la Chiesa locale, la presenza Cristiana in Terra Santa con varie iniziative, tra cui si possono menzionare scuole e parrocchie.

Tutte queste iniziative richiedono

chiaramente non solo il sostegno morale dei Cristiani di tutto il mondo, ma anche quello economico. È per questa ragione che durante i secoli vari "Commissariati della Terra Santa" furono insediati in buona parte del mondo per promuovere la consapevolezza al riguardo della vita dei frati in Terra Santa e allo stesso tempo per raccogliere fondi per aiutare a sostenere il lavoro della Custodia. Tutti questi Commissariati dipendono direttamente dal Custode. Data l'importanza del ruolo del Custode, egli non è eletto come tutti gli altri Ministri Provinciali dell'Ordine. Egli è nominato direttamente dalla Santa Sede dopo una consultazione con i frati della Custodia e la presentazione fatta dal Governo generale dell'Ordine.

In Terra Santa la figura del Custode è considerata come quella di una delle principali autorità religiose Cristiane. Egli, insieme al Patriarca Greco Ortodosso e a quello Armeno, è responsabile dello "Status quo", un insieme di consuetudini che regolano la vita in alcuni santuari, tra gli altri il Santo Sepolcro e la Natività di Betlemme.

Così ci ha scritto P. Pierbattista

«Ciascuno di noi porta nei suoi ambienti di vita, di lavoro e di attività l'esperienza che lo ha formato e lo ha nutrito nei primi anni di vita, quando si assorbe naturalmente tutto della famiglia e dell'ambiente sociale e religioso. Pur vivendo ormai da molti anni fuori e lontano da Cologno, in contesti culturalmente e socialmente diversissimi, le radici che mi hanno nutrito restano ancora oggi il riferimento solido. Anzi. Proprio in quei contesti così complessi e faticosi è necessario avere una chiara coscienza di sé e della propria identità, sapere su cosa fondare la propria vita e come impostare correttamente le relazioni umane. Se è vero che purtroppo sono poco presente nella mia terra di origine, è vero comunque che porto molto di essa con me, nel mio modo di pormi e relazionarmi. Le mie radici, insomma. E di questo ringrazio il Signore e le tante persone che, soprattutto nella mia infanzia, mi hanno trasmesso le loro ricche esperienze di vita. Ringrazio la parrocchia per la semplice e bella celebrazione per il mio 25mo di sacerdozio, tutti i sacerdoti che nel tempo si sono succeduti e che una parte significativa hanno avuto nella mia vocazione e tutti gli amici di Cologno che, soprattutto con la preghiera, mi son sempre stati vicini. "Un giorno egli salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: 'Passiamo all'altra riva del lago'. E presero il largo" (Luca 8, 22). Molte cose sono cambiate in questi anni e forse siamo anche un po' spaventati per la velocità di questi cambiamenti. Ma non dobbiamo avere paura. Il Signore è con noi, ci accompagnerà e ci darà forza. Ne ho fatto esperienza in questi venticinque anni di vita sacerdotale di cui, insieme a tutti voi, ho con grande gioia reso grazie al Signore. Non abbiamo paura di prendere il largo!».



PROSSIMO PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE MARTEDÌ 18 AGOSTO 2015

al Santuario della Madonna di Piné a Montagnaga - Baselga di Pinè (Trento)

È il più celebre e frequentato luogo mariano del Trentino, meta di numerosi pellegrini che provengono dalle diocesi vicine, luogo di speranza e conversione.

Montagnaga è una delle molte frazioni di Baselga di Pinè da cui dista 3,19 chilometri ed oltre alle bellezze naturali, offre la possibilità di una visita nella mistica Conca della Comparsa ed al Santuario Settecentesco.

ISCRIZIONI DALLA SIG.RA ELISA TISI O IN SACRESTIA ENTRO DOMENICA 9 AGOSTO.

PARTENZA ORE 6.30 DAL PARCHEGGIO DEL CIMITERO.









prime C

DOMENICA 10 MAGGIO 2015 AB-BIAMO CELEBRATO LA MESSA SOLENNE DURANTE LA QUALE 103 BAMBINE E BAMBINI DELLA NOSTRA COMUNITÀ HANNO RI-

SEZIONE A

Afflitto Gabrielerocco, Androni Luca, Bassi Corinne, Bonacina Luca, Bonati Sara, Colombelli Mattia, Ghibaudo Gabriele, Gritti Melissa, Gustinelli Giordano, Marchetti Marco, Ortelli Camilla, Padovani Marco, Recanati Irene, Vecchi Sebastiano, Zampoleri Mattia

SEZIONE B

Accorigi Michela, Bianchi Michael, Carissimi Matteo, Carne Pietro, Gusmini Laura, Maffessanti Lucrezia, Monella Alex, Natali Simone, Pinotti Anna, Ranica Alice, Robert Diana, Sangaletti Gabriele, Vecchi Davide, Zucchinali Andrea

SEZIONE C

Amighetti Davide, Brolis Elisa, Fadigati Riccardo, Nozza Gabriele, Ronchi Arianna, Spreafico Sofia, Tommasi Viola, Vezzoli Pietro, Vismara Ilaria, Vitali Misia Angela, Zampoleri Christian



omunioni

CEVUTO CON GRANDE GIOIA ED EMOZIONE LA PRIMA SANTA CO-MUNIONE, ACCOMPAGNATI NELLA PREGHIERA DALLE LORO FAMI-GLIE E DAI LORO CATECHISTI.

SEZIONE D

Bezarau Rares-Mihai, Calabrese Pietro, Cappai Stefania, Carnazzi Davide, Cicolari Chiara, D'Alba Michele, Dalpadulo Nicolas, Di Maria Mario, Drago Beatrice, Ghidoni Ronny, Moioli Rebecca, Natali Gaia, Pasini Mattia, Piotto Giorgia, Rossetti Lorenzo, Tirloni Sara, Verderame Martina

SEZIONE E

Antoci Ricardo, Bianchi Giorgia, Bonacina Chiara, Carenini Silvia, Carne Emanuele, Cavalleri Chiara, Delcarro Cristina, Fratus Elisa, Frigeri Gabriel, Lamera Edoardo, Lanzeni Marcello, Natali Aurora, Radaelli Filippo, Rainoldi Gabriele, Taramelli Marco, Viti Riccardo, Zampoleri Giulia

SEZIONE ALPHA DOMENICA

Albani Krizia, Baretti Sofia, Defendi Riccardo, Longo Anita, Longo Sofia, Maffeis Daniele, Marchetti Arianna, Persico Sofia, Petrò Alessandro, Quarti Elisabetta Maria, Sibella Filippo, Tirloni Giorgio, Zampoleri Marco, Zanardi Alberto

SEZIONE BETA DOMENICA

Angiolini Edoardo, Boscaglia Martina, De Marchi Chiara, Facheris Marco, Ferraris Riccardo, Galli Gabriele, Gibellini Silvia, Grassi Matteo, Gritti Davide, Gritti Simone, Lamera Edoardo, Nozza Elisa, Sonzogni Leonardo, Ubbiali Niccolò, Valenti Martina















SEZIONE CAFARNAO

Adobati Giulia, Bonetti Aurora, Bruschetti Marco, Capelletti Mirko, Carne Giada, Cortinovis Jordan, Drago Francesco, Facheris Luca, Galetti Leonardo, Ghidotti Marcella, Giampietro Valentina, Nossa Giulia, Nozza Giulia, Palazzini Sofia, Paloni Mirko, Pesenti Sara, Rama Eleonora, Ranica Michela, Recanati Giulia,Ruggeri Sara, Sangalli Elisa, Tirloni Marta

SEZIONE GERUSALEMME

Capozzi Giulia, Carenini Lisa, Carrara Pietro, Cattaneo Edoardo, Cazzaniga Matteo, Cremonesi Dario, Ferri Davide, Ghidotti Alessandro, Goisis Isaia, Lazzari Aurora Rebecca, Mangili Simone, Rodolfi Lorenzo, Rossi Michela, Scotti Chiara, Tirloni Gabriele, Tisi Agata, Verderame Kevin Liborio, Viti Emanuela

SEZIONE BETLEMME

Adobati Davide, Agliardi Pietro, Albani Chiara, Belotti Matteo, Bissa Giulia, Bugini Santina, Detthirakun Anyamanee (Elina), Francomano Filippo, Galetti Lorenzo, Ghidoni Gloria, Lazzarin Alessia, Leoni Alessandro, Maffeis Federico, Moretti Filippo, Padovani Lara, Pellegrini Flavia, Pelucchi Ilaria, Ricci Eleonora, Verdi Samuele, Zampoleri Andrea

Sante Cresime

DOMENICA 31 MAGGIO 2015, FESTA DELLA SS. TRINITÀ, DURANTE LA CELEBRAZIONE ABBIAMO PREGATO E INVOCATO INTENSAMENTE IL DONO DELLO SPIRITO DELLA PENTECOSTE SUI 92 RAGAZZI E RAGAZZE DELLA NOSTRA COMUNITÀ CHE HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE (O CRESIMA) DA MONS. DAVIDE PELUCCHI, NOSTRO COMPAESANO, VICARIO GENERALE DELLA NOSTRA DIOCESI. AUGURIAMO LORO CHE SIANO SEMPRE DOCILI ALL'AZIONE DELLO SPIRITO PER ESSERE FORTI NELLA FEDE E CORAGGIOSI NELLA TESTIMONIANZA.

SEZIONE SION

Adobati Aurora, Agliardi Alice, Alberido Giulia, Arnoldi Elena, Arnoldi Silvia, Calzi Gaia, Camozzi Mirko, Conti Pamela, De Agostini Sebastiano, Defendi Leonardo, Legramanti Giulia, Merizio Sofia, Pisa Edoardo, Rancati Simone, Ranica Davide, Regantini Zaira, Riva Valerio, Rrotani Giorgio, Sangaletti Lorenzo, Tasca Giulia



SEZIONE GERICO MARTEDÌ

Amighetti Paola, Ayebah Agnes, Bolzagni Sara, Gabbiadini Silvia, Marchetti Tommaso, Medici Federico, Menotti Paola, Sangaletti Christian, Stranges Alessio, Vismara Michela, Ayebah Ange



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

In occasione della "Festa del Matrimonio", domenica 17 maggio 2015, hanno celebrato comunitariamente l'anniversario del loro Matrimonio cristiano, pregando e ringraziando il Padre e rinnovando convinti il loro "SI" nel Signore e nella Chiesa, gli sposi:

60° di matrimonio: Fratus Luigi e Carne Giacomina; Gualandris Rocco e Carlessi Clementina

50° di matrimonio: Carne Giovanni e Adobati Giovanna; Gritti Angelo e De Agostini Lucia

45° di matrimonio: Ghidotti Vladimiro e Cantù Franca; Ranica Pietro e Zanardi Fiorenza

40° di matrimonio: Gabbiadini Adolfo e Natali Brunella; Marcolegio Claudio e Brambilla Rosa; Merizio Cesare e Urgnani Giuseppina; Poloni Giovanni e Begnini Luigina; Sangaletti Franco e Plebani Ester

35° di matrimonio: Raffaini Tiziano e Bonacina Angela

30° di matrimonio: Consoli Claudio e Drago Giusy; Martinelli Luca e De Giorgi Angiola; Petresini Pierangelo e Ferri Mariangela: Poloni Luigi e Ferrari Maria **25° di matrimonio:** Angeretti Giuseppe e Lanzeni Serena; Bellavite Francesco e Facheris Daniela

15° di matrimonio: Brolis Daniele e Giassi Santina

10° di matrimonio: Cristini Ermanno e Zogna Laura; Vecchi Claudio e Pezzoli Marlene



APPROFONDIMENTI 1)



EXPO MILANO 2015 NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

È il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano è una vetrina mondiale in cui i Paesi mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri.

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è il tema al centro della manifestazione, il filo logico che attraversa tutti gli eventi organizzati: è l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate.

Per questo motivo servono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse.

In questo periodo estivo abbiamo forse un po' più di tempo per riflettere con calma sui grandi temi che l'Expo propone e per tentare una lettura cristiana su di essi, che invita tutti a una conversione a livello personale, culturale e politico. A questo scopo proponiamo la lettura di 2 interventi molto significativi di Papa Francesco: il primo all'inaugurazione di Expo, il secondo all'incontro con la FAO.

Videomessaggio del Papa nel giorno dell'inaugurazione dell'Expo (1/5/2015)

Fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione. È la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo. Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". La Expo è *un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà*. Cerchiamo di non sprecarla ma di valorizzarla pienamente!

In particolare, ci riunisce il tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla coscienza dei

"volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano. Vorrei che ogni persona - a partire da oggi -, ogni persona che passerà a visitare la Expo di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti. Una presenza nascosta, ma che in realtà deve essere la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva.

Il "paradosso dell'abbondanza" - espressione usata da san Giovanni Paolo II parlando proprio alla FAO (Discorso alla I Conferenza sulla Nutrizione, 1992) - persiste ancora, malgrado gli sforzi fatti e alcuni buoni risultati. Anche la Expo, per certi aspetti, fa parte di questo "paradosso dell'abbondanza", se obbedisce alla cultura dello spreco, dello scarto, e non contribuisce ad un modello di sviluppo equo e sostenibile. Dunque, facciamo in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane - ad ogni grado di responsabilità - non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame. Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo. E ci sono altri volti che avranno un ruolo importante nell'Esposizione Universa-



le: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. Il Signore conceda ad ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è grande la loro responsabilità. Il mio auspicio è che questa esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in un grande progetto di solidarietà: quello di nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale. Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino. Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare. Ma tutto parte da lì: dalla percezione dei volti. E allora non voglio dimenticare i volti di tutti i lavoratori che hanno faticato per la Expo di Milano, specialmente dei più anonimi, dei più nascosti, che anche grazie a Expo hanno guadagnato il pane da portare a casa. Che nessuno sia privato di questa dignità!

E che nessun pane sia frutto di un lavoro indegno dell'uomo! Il Signore ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione. Ci doni Lui, che è Amore, la vera "energia per la vita": l'amore per condividere il pane, il "nostro pane quotidiano", in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro ad ogni uomo e donna.

Discorso di Papa Francesco ai partecipanti alla 39^a sessione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (giovedì 11 giugno 2015)

Modifichiamo i consumi senza cadere nella schiavitù del consumismo

Signor Presidente, Signori Ministri, Signor Direttore Generale, Distinti Rappresentanti Permanenti, Signore e Signori, Buongiorno!

1. Sono lieto di accogliervi mentre partecipate alla 39^a Conferenza della FAO, continuando così una lunga tradizione. Rivolgo il mio cordiale saluto a Lei, Signor Presidente La Mamea Ropati, ai Rappresentanti delle diverse Nazioni e Organizzazioni presenti, e al Direttore Generale, Professor José Graziano da Silva.

Ho ancora vivo il ricordo della partecipazione alla Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione (il 20 novembre 2014) che ha impegnato gli Stati a trovare soluzioni e risorse. Auspico che quella decisione non resti solo sulla carta o nelle intenzioni che hanno guidato il negoziato, ma prevalga decisamente la responsabilità di rispondere in concreto agli affamati e a tutti coloro che attendono dallo sviluppo agricolo una risposta alla loro condizione.

Di fronte alla miseria di tanti nostri fratelli e sorelle, penso a volte che *l'argomento della fame e dello sviluppo agricolo sia oggi diventato uno dei tanti problemi in questo tempo di crisi*. Eppure vediamo ovunque crescere il numero di chi con fatica accede a pasti regolari e sani. Ma invece di agire preferiamo delegare, e delegare a tutti i livelli. E pensiamo: ci sarà qualcuno che se ne occuperà, magari un altro Paese, o quel Governo, quella Organizzazione internazionale. La nostra tendenza a "disertare" di fronte a temi difficili è umana. Anzi, è un atteggiamento che spesso amiamo prediligere anche se poi non manchiamo ad una riunione, ad una conferenza, o alla redazione di un documento. *Dobbiamo invece rispondere all'imperativo che l'accesso al cibo necessario è un diritto di tutti. I diritti non consentono esclusioni*!

Non basta fare il punto sulla nutrizione nel mondo, anche se aggiornare i dati è necessario, perché ci mostra la dura realtà. Può certo consolarci sapere che quel miliardo e 200 milioni di affamati del 1992 si è ridotto, anche con una popolazione mondiale in crescita. Serve a poco, però, prendere atto dei numeri o anche progettare una serie di impegni concreti e di raccomandazioni da applicare alle politiche e agli investimenti, se tralasciamo l'obbligo di «debellare la fame e prevenire qualsiasi forma di malnutrizione, in tutto il mondo» (FAO-OMS, Dichiarazione di Roma sulla Nutrizione, 15.a).

prosegue a pagina 17







BUON COMPLEANNO ORATORIO:

il gran finale!

Auguri, auguri, Oratorio!

Questo è stato il motore di tutta la festa del cinquantesimo compleanno del nostro oratorio, iniziata lo scorso settembre con la grande fiaccolata-staffetta Torino-Cologno, durante la quale una luce speciale è giunta nel nostro oratorio e ha continuato a illuminarlo dalla chiesina. Una festa iniziata in modo così speciale, non poteva che terminare con festeggiamenti unici e singolari.

Lunedì 1 giugno: sotto il mega tendone appositamente preparato per tutte le manifestazioni, primissimo appuntamento con il Musical su San Giovanni Bosco, preparato dai nostri giovani: un grande successo e una grande emozione per tutti i presenti.

Martedì 2 giugno: apertura dei festeggiamenti ufficiali, se così si possono definire, con il saggio di chitarra dei nostri ragazzi, la presentazione del libro "Oratorio... che storia!" e del DVD con tutte le testimonianze del passato, presente e futuro, e infine l'inaugurazione della mostra

con i lavori preparati dai colognesi grandi e piccini.

Il saggio di chitarra è stato un bel momento, allegro, rilassante, ma anche molto di senso perché è sempre molto gratificante e incoraggiante vedere bambini e ragazzi che si dedicano alla musica con impegno e passione.

Che dire poi del libro? Il libro racconta, anzi l'oratorio racconta in prima persona

la sua storia, parlando dei fatti accadutogli, delle esperienze vissute, ma soprattutto delle persone incontrate. È la storia di 50 anni dei Colognesi; sì perché bene o male tutti prima o dopo sono passati in oratorio per un motivo o per un altro, per cui è la storia di tutti. Lo legge l'anziano e ci si ritrova, lo legge l'adulto e ricorda, lo legge il ragazzo e sa come hanno vissuto i suoi nonni e i suoi genitori.

È forte l'emozione della lettura in stile semplice narrativo, ti tocca il cuore del ricordo e ti emoziona, ti fa venire due goccioloni agli occhi perché non solo tu ti ci ritrovi, ma ci vedi anche le persone che con te hanno vissuto questi bellissimi anni.

Âlla fine poi l'album fotografico dei ricordi dà uno spaccato speciale della storia che arriva al cuore.





Insomma un vero Colognese non può non avere in casa questo libro!

Al termine di questi momenti sotto il tendone, spostamento in Sala Agliardi, dove era stata allestita *la mostra*, visitando la quale si poteva percepire l'immagine di oratorio presente nei nostri cuori e nelle nostre esperienze. Si faticava ad entrare per la folla accorsa dopo il taglio del nastro fatto dal nostro parroco don Emilio, ma era impossibile non fermarsi a guardare quelle stupende foto che rappresentavano il percorso di questi 50 anni. Coloro che hanno vissuto questo tempo percepivano nel cuore una forte emozione nel vedere persone care, luoghi e momenti vissuti in oratorio che hanno contribuito alla crescita ed alla loro formazione personale.

Bellissimi i lavori dei bambini e degli adulti che hanno partecipato al concorso regalando le proprie immagini



emozionali relative al nostro oratorio di ieri, oggi e domani.

Da Giovedì 4 giugno: il vero momento chiave dei festeggiamenti è stata la Festa, che con i suoi colori, le mongolfiere sotto il portico, le locandine appese ovunque che ti ricordavano chi era il grande festeggiato, ha contribuito all'incontro speciale di tante, tantissime persone.

Ogni sera i tavoli erano stracolmi di gente che gustava allegramente i piatti succulenti e si rilassava in un'aria gioiosa di amicizia e di buona allegria dello stare insieme. Ogni sera sotto il tendone si realizzava uno spettacolo particolare di musica, teatro, ricordi di vecchie glorie, balli e chi più ne ha ne metta.

Ma l'emozione più bella quando entravi in oratorio era percepire questa aria serena di festa e di desiderio di stare







insieme, bambini adulti e anziani, che ti riempiva il cuore di positività. Sì perché quando ti accorgi che si può stare insieme con semplicità, divertendosi anche con poco e quando vedi che tante persone, adolescenti compresi, che tutte le sere si danno da fare, corrono e lavorano per il loro oratorio, la fiducia nel buono della vita ti viene spontanea.

E per avere una botta di vita bastava andare un attimo nel parco gonfiabili e osservare le risate e i visi allegri dei bambini che salivano e scendevano da quei giganti di gomma divertendosi a più non posso.

Il momento più intenso si è vissuto *Domenica 14 mattina* con la *Santa Messa celebrata sotto il tendone dal nostro vescovo Francesco*.

Ritrovo nel cortile d'entrata dell'oratorio, accoglienza di mons. Francesco con una nuvola colorata di palloncini che regalavano un senso di allegria e vivacità. Dopo la benedizione del Vescovo il lancio dei palloncini e l'immagine di un cielo leggero e colorato sopra tutti.

Una fortissima riflessione per tutti poi, quando mons. Beschi, durante la sua omelia nella Messa, ha tracciato un profondo senso di oratorio, come luogo in cui si possono seminare semi per buoni frutti, anche inaspettati. Attenzione generale di tutti, occhi puntati all'altare ricco di tanti colori dei fiori e del logo del nostro oratorio, musiche e canti partecipati anche nel momento del

forte temporale che non è riuscito far scappare nessuno dall'oratorio.

Una Santa Messa veramente degna del suo nome e una bella gratificazione, soprattutto per i meno giovani, nel vedere sull'altare anche alcuni curati degli anni passati, che sicuramente hanno accettato l'invito perché l'oratorio di Cologno è ancora nel loro cuore.

Dopo la Messa *il pranzo delle famiglie*, una vera festa di compleanno, visto che come dolce sono sfilate ben 50 torte, ognuna con il proprio palloncino e il riferimento dell'anno: torta 1965, torta 1966, torta 1967 e così via fino al 2015: la super torta del 50°! Bello, veramente molto bello ed emozionante!

E, come gran finale per una festa che si rispetti, la sera il

cielo scuro è stato colorato dalle luci dei *fuochi di artificio* che hanno contribuito a rendere più scoppiettante la chiusura della Festa.

Ma perché tutto questo? Perché tutti questi festeggiamenti? Non bastava un semplice ricordo ed una semplice festa? No, non bastava perché l'Oratorio è quel luogo che ci vede bambini e ci accompagna nelle tappe della nostra vita, regalandoci quei semi di positività, di speranza e di fiducia nella vita che, se coltivati nel proprio cuore, produrranno buoni frutti.

Grazie Oratorio... e di nuovo tanti, tanti auguri!

Rossella Poliani





L'OPERAIO DI DIO

Musical su Don Bosco

Raccontare la storia di un santo, un grande santo, mettendo in scena i suoi insegnamenti senza cadere nel noioso moralismo: questa è stata la sfida che un gruppo di ragazzi e giovani del nostro oratorio ha voluto affrontare in

occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario di fondazione.

Oggi, a pochi giorni dalla conclusione dell'ultima replica dello spettacolo "L'operaio di Dio", possiamo affermare che la sfida sia stata superata con grande successo.

Il musical, realizzato da 25 attori, ballerini, cantanti, tecnici, scenografi e costumisti, racconta la storia di Carlo, Beatrice e Giacomo, tre ragazzi del mondo d'oggi che vivono situazioni

di difficoltà (la scuola, la famiglia, i bulli) e che, grazie ad un provvidenziale viaggio nel tempo, si ritrovano nel primo oratorio insieme al suo fondatore, San Giovanni Bosco. Nuove amicizie, insegnamenti preziosi, e giochi in compagnia fanno riscoprire ai ragazzi la bellezza della vita, della felicità e delle piccole cose di ogni giorno.

Lo spettacolo ha debuttato il martedì 1 giugno presso l'arena spettacoli allestita per l'occasione nel campo da basket dell'oratorio, dove è stato replicato quattro volte alla presenza di oltre 200 persone ciascuna.

L'entusiasmo e l'energia del primo oratorio hanno contagiato i nostri attori, che non hanno risparmiato tempo e forze: da tutto ciò è nato uno spettacolo pieno di colori, sorrisi, balli e canti. Il risultato finale, unito all'alto gradimento dimostrato dal pubblico, ha fatto dimenticare le fatiche della preparazione e lascia tuttora nei ragazzi un grande senso di soddisfazione e di gioia.

Ecco cosa ha rappresentato "L'operaio di Dio" per alcuni dei protagonisti:

• "Conta più il viaggio della meta? Per noi hanno avuto la stessa importanza! Un percorso che ci ha fatti mettere

in gioco, recitare, cantare, ballare, provare e riprovare fino allo sfinimento! E intanto un forte legame ci teneva uniti, un'amicizia nuova nasceva, un gruppo così eterogeneo da diventare fortissimo! Il risultato finale? Uno



spettacolo superlativo! Non ci aspettavamo così tanto successo, eppure il pubblico che ha sempre creduto in noi ci ha riempiti di complimenti! Che soddisfazione! Col sudore e la mente abbiamo vissuto un'esperienza che resterà per sempre nei nostri cuori!".

- "Sulle orme di San Giovanni Bosco ci siamo fatti anche noi piccoli operai di Dio per dare un contributo alla storia del nostro oratorio, e nel farlo abbiamo capito l'essenza del pensiero di don Bosco: stare insieme, condividere la gioia di creare qualcosa per la comunità, ma anche ritrovarci dopo una settimana di intenso lavoro a mettere da parte, ciascuno grazie all'aiuto e alla simpatia dell'altro, i propri pensieri e le proprie preoccupazioni..., ricaricare la nostra anima grazie alla spensieratezza che l'oratorio sa regalare".
- "Mi unisco alle parole di don Gabriele: si parla un sacco dei giovani di oggi senza sogni, senza prospettive, ma si parla poco a favore e a sostegno dei giovani. Questo gruppo musical nasce dall'entusiasmo e dalle idee di tanti ragazzi che frequentano e lavorano (chi più chi meno, chi continua ancora oggi e chi ha già dato) per la

crescita dell'oratorio. Siamo la testimonianza che anche noi possiamo fare la nostra parte per la comunità e che ci si può divertire, appassionare per il mondo, senza bisogno per forza di sballare o fare stupidaggini perché 'annoiati' dalla vita. Sono orgoglioso di essere parte di questo gruppo che ha voglia di coin-





volgere altri giovani e farli 'innamorare' della vita".

- "Fare un musical non è solo imparare battute a memoria o i passi di un balletto. Fare un musical è molto di più: è impegno, costanza, è sapere di far parte di qualcosa di bello, è sapere di essere parte di un gruppo di amici che condividono passioni ed emozioni, è capire che su quel palco ci sei tu e gli altri e gli altri ci sono per te. E fare tutto questo per l'oratorio dona quel di più che ha fatto la differenza nell'aver presentato alla gente non solo un bello spettacolo, ma soprattutto valori preziosi... grazie a tutti".
- "Per 9 mesi siete stati miei compagni di viaggio, di questa cavalcata verso il successo, e alla fine il successo è arrivato! Siamo un gruppo di giovani unito, inarrestabile e forte! Direi che possiamo chiamarci fratelli! Il

futuro di questo oratorio che ha come patrono il mitico San Giovanni Bosco è nelle nostre mani! Portiamo avanti questo Oratorio, abitiamolo, sia per noi uno stile di vita, perché così sarà ancora più bello! Perché l'oratorio siamo noi! Grazie di cuore a ognuno di voi! Avanti sempre così raga!".

• "Fare un musical è mettersi in gioco, far vedere agli altri qualcosa di noi che teniamo nascosto, è metterci la faccia e andare oltre l'imbarazzo di sbagliare un passo di danza. È salire su un palco e gridare a chi ci guarda che noi crediamo in quello che stiamo rappresentando, che per noi è uno stile di vita, è il modo in cui siamo cresciuti, e che ancora stiamo crescendo con questi ideali. È sognare insieme, tenendoci per mano, sudando insieme e a volte arrabbiandoci per il tempo che non basta mai. È voler contagiare chi ci guarda, far capire che se si hanno dei sogni nulla può fermarci e che la forza nasce da noi stessi e si propaga per mezzo di tutti gli altri che partecipano insieme a noi. Don Bosco ci ha lasciato tutto questo e noi, umilmente, vogliamo raccontarlo con la nostra vita". Cogliamo l'occasione per ringraziare il nostro caloroso pubblico ed invitarvi tutti alla prossima messa in scena!

Il gruppo musical

ORATORI-AMO

Una mostra lunga 50 anni!

Quale modo migliore per festeggiare il 50° compleanno dell'Oratorio se non quello di organizzare una mostra in cui racchiudere tutte gli avvenimenti più importanti di questi cinquant'anni?

Così è stata allestita una mostra in Sala Agliardi che rappresentava il passare del tempo e il modo in cui si è trasformato negli anni il nostro Oratorio.

Sono state coinvolte molte persone che hanno prestato i loro ricordi per questa mostra attraverso fotografie, vecchi ritagli di giornale e vecchi lavoretti.

La Mostra è stata inaugurata il 2 Giugno dal parroco don Emilio con il taglio di un nastro alla presenza di molti bambini: una preziosa testimonianza di tutto quello che in questi anni l'Oratorio ha saputo dare a tutta la comunità.

La mostra è stata organizzata secondo periodi storici: sono stati allestiti nove angoli, tanti quanti i curati che si sono succeduti in Oratorio.

Foto in bianco e nero si alternano a foto a colori e ciò che colpisce sono i numerosi giovani che circondano preti

sorridenti nelle diverse attività proposte dall'Oratorio. Entrando nella sala della mostra si sentivano le varie risate di chi, ormai brizzolato e con qualche ruga, si riconosceva in queste foto o ritrovava ricordi sepolti nella memoria. Perché l'oratorio è un luogo vivo, che racchiude passato e presente per proiettarsi nel futuro.

E, oltre alla sezione che riguardava il passato, un'altra







presente. Ma è stata costruita anche una torta con un vero regalo e un giornale che racchiudeva le frasi più belle di San Giovanni Bosco.

La fantasia non è certo mancata e chi passava alla mostra ha potuto dare il suo voto all'elaborato che più lo aveva colpito.

Davvero tutti sono stati coinvolti in questa manifestazione. È bello vedere come l'Oratorio sappia generare molte emozioni sia nei più piccoli, sia nei più grandi!

Claudia

sezione è stata dedicata alle varie attività che l'Oratorio ha sempre proposto: foto di campi estivi, musical, feste di carnevale, ritiri, momenti di preghiera, una partita a calcio al CRE.

Varie generazioni si mescolano, crescono, diventano adulti, vi possono ritrovare i propri figli o genitori in pose buffe e con vestiti ormai smessi.

A contornare questi ricordi c'erano gli elaborati dei partecipanti al concorso Oratori-amo. Il concorso ha visto la partecipazione di bambini, ragazzi, adulti e intere classi delle scuole, che hanno disegnato, costruito e scritto parole per descrivere l'Oratorio.

Ogni partecipante ha raccontato l'Oratorio di Cologno al Serio attraverso i ricordi del passato, le emozioni del presente e i sogni per il futuro. Per ogni categoria (bambini, adulti e scuole) ci sono stati dei vincitori e ricchi premi, il tutto festeggiato in una serata dedicata a questo durante la festa dell'Oratorio.

Hanno partecipato molti ragazzi e adulti, con le idee più fantasiose: l'Oratorio è stato rappresentato come un albero con radici profonde e rami lunghi, è stato ricostruito con un plastico in cartone che lo rappresentava fedelmente in tutte le sue parti, come un treno che scorre dal passato al futuro portando con sé tutte le attività del







50 ANNI...

Che storia! E che anno!



"Il tempo passa in fretta e cinquant'anni sono già... quanta fatica e quanto amore!"

Così si apre l'inno del nostro Oratorio, composto in occasione del suo 50° compleanno. Se questa riflessione è vera per 50 anni di storia, lo è ancor più per quest'anno intensissimo e straordinario di festeggiamenti con cui abbiamo reso onore a questo anniversario. Sembra ieri che, fiaccola alla mano, si partiva da Torino con tanti sogni e progetti, e invece quella lampada ha già brillato per nove

mesi, custodita simbolicamente e con cura nella chiesina del nostro Oratorio, ai piedi di quell'immagine benedetta di San Giovanni Bosco, che ha vegliato sulla buona riuscita delle tante iniziative in programma. Ne abbiamo fatte davvero di tutti i colori quest'anno!

Non basterebbe certo una paginetta per raccontarle tutte. Scelgo però una frase e un'immagine dentro le quali sento racchiuse le emozioni più forti che porto nel cuore al termine di questo anno straordinario.

"Se vuoi costruire una nave,

non richiamare prima di tutto gente che procuri la legna, che prepari gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare lavoro.

Prima risveglia invece negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato".

(Antoine de Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe)

La frase la prendo da uno splendido passaggio di quel capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry che è Il Piccolo Principe. Una frase con cui, durante la Giornata della Comunione Ecclesiale, introducevamo i festeggiamenti. Una frase che, nella sua semplicità, esprime perfettamente lo spirito con cui è stato pensato e realizzato questo intero anno di festeggiamenti: il sogno di risvegliare in ognuno di noi la nostalgia e il desiderio di un mare sconfinato e affascinante: l'Oratorio.

Quello stile di stare insieme fraternamente, di cercare di vivere cristianamente, dove sognare e costruire un mondo migliore, dove far crescere veri uomini, onesti cittadini e bravi cristiani, dove educare le giovani generazioni alla vita buona del Vangelo.

Un sogno venuto da molto lontano e approdato anche a

Cologno, e che qui si è dato una forma e una casa stabile 50 anni fa. Ecco perché ci è parso importante riscoprire la nostra storia e perché è ancor più importante raccontarla e raccontarsi: sapere da dove arriviamo significa capire chi siamo e cosa sogniamo per il futuro. Riscoprendo le nostre radici traiamo linfa per il nostro viaggio, fieri di poter continuare a lavorare in questo equipaggio che ne ha già fatta di strada.

Ne è nata una lunga serie di eventi, ma con un unico fine: aiutarci a conoscere ed amare sempre più l'Oratorio, sentendolo come qualcosa di nostro. Spolverare ricordi, raccontare la storia di un sogno di nome Oratorio, per suscitare quella sete di viaggio capace di spingere a costruire insieme la nave migliore per poterlo portare a compimento.



E adesso? Tutto finito con l'ultimo fuoco d'artificio? No di certo!

Speriamo di aver fatto risuonare le corde più profonde dei cuori, dove custodiamo i ricordi più cari, le emozioni più profonde, i sogni più grandi: i tre ingredienti fondamentali per rimetterci in viaggio! Adesso è il tempo di coltivare con cura e pazienza i tanti semi gettati quest'anno. Adesso ci butteremo a lavorare, costruire, organizzare, come ininterrottamente si è fatto nel nostro Oratorio, che si è sempre distinto per l'enorme vivacità di proposte, gruppi e iniziative; ma torneremo a farlo con una marcia in più, con uno stile rinnovato, con nuove motivazioni, e, soprattutto, con ben chiare la direzione e la meta... e il viaggio sarà ancor più affascinante!

L'immagine, invece, la prendo dalla grande giornata di chiusura dei festeggiamenti, domenica 14 giugno 2015.

E più precisamente dalla conclusione del pranzo delle famiglie, dopo la Messa con il Vescovo Francesco.

Un momento di un'intensità e di una poesia più unica che rara: nel menù, era il momento del dolce. Ed abbiamo deciso di servirlo in un modo davvero originale: abbiamo invitato 50 volontari dell'Oratorio a portare ognuno una torta e un palloncino rappresentante un anno della storia dell'Oratorio. L'immagine che sempre mi rimarrà nel cuore è questo fiume di volontari scendere dalla scalinata dell'Oratorio a suon di musica e, realizzando un simpatico trenino, portare la passione, l'entusiasmo, la gioia dello stare insieme a servizio dell'Oratorio tra i presenti, commossi e meravigliati. Un modo plastico e straordinariamente comunicativo capace di far sentire (che è ben più di vedere) quanti sono 50 anni; ma soprattutto per far venire alla luce quante persone, spesso nel nascondimento e dietro le quinte, si danno da fare per l'Oratorio. È a loro che va il mio ultimo pensiero: ed è un pensiero colmo di gratitudine.

Grazie davvero di cuore a tutti coloro che in quest'anno si sono spesi per pensare, organizzare, realizzare i tanti festeggiamenti per il nostro Oratorio! Un grazie che nasce davvero dal cuore e che vorrebbe raggiungere ognuno dei più di trecento volontari che portano avanti la vita dell'oratorio e che quest'anno si sono davvero fatti in quattro, sentendo loro il desiderio di rendere quest'anniversario unico e speciale. Un grazie particolare alla Commissione 50°, che per quasi due anni ha prima progettato e poi portato avanti le diverse iniziative.

Infine un grazie straordinario a tutti coloro che si danno da fare ogni giorno, anniversario e non, riflettori o meno, quando l'oratorio è pieno di gente e quando è deserto, per portare avanti un sogno venuto da lontano: l'Oratorio.

Se l'Oratorio di Cologno è così grande, e non solo di anni, è merito vostro! Grazie davvero di cuore!

don Gabriele





2. Preoccupano molto le statistiche sugli sprechi: sotto questa voce finisce un terzo degli alimenti prodotti. Come pure inquieta sapere che una buona quantità di prodotti agricoli viene usata per altre finalità, magari buone finalità, ma che non sono le necessità immediate degli affamati. Chiediamoci, allora, che cosa possiamo fare. Anzi, che cosa io sto già facendo.

Ridurre gli sprechi è essenziale, come pure riflettere sull'uso non alimentare dei prodotti agricoli, impiegati in grandi quantità per l'alimentazione degli animali o per produrre biocarburanti. Certo, bisogna garantire condizioni ambientali sempre più sane, ma possiamo continuare a farlo escludendo qualcuno?

Serve sensibilizzare tutti i Paesi sul tipo di nutrizione adottata, e questo varia a seconda delle latitudini.

Nel Sud del mondo l'attenzione va posta sulla quantità sufficiente di alimenti da garantire ad una popolazione in crescita, nel Nord il punto centrale è la qualità della nutrizione e degli alimenti. Ma sia sulla qualità che sulla quantità pesa la situazione di insicurezza determinata dal clima, dall'aumento della domanda e dall'incertezza dei prezzi.

Proviamo allora ad assumere con più decisione l'impegno di modificare gli stili di vita, e forse avremo bisogno di meno risorse. La sobrietà non si oppone allo sviluppo, anzi, è ormai evidente che è diventata una sua condizione. Per la FAO questo significa anche proseguire nella decentralizzazione, per stare in mezzo al mondo rurale e capire i bisogni della gente che l'Organizzazione è chiamata a servire.

Inoltre domandiamoci: quanto incide il mercato con le sue regole sulla fame nel mondo? Dai vostri studi emerge che a partire dal 2008 il prezzo dei prodotti alimentari ha modificato il suo andamento: raddoppiato, poi stabilizzato, ma sempre con valori alti rispetto al periodo precedente. Prezzi così volatili impediscono ai più poveri di fare programmi o di contare su una nutrizione anche minima.

E le cause sono tante. Ci preoccupano giustamente i cambiamenti climatici, ma non possiamo dimenticare la speculazione finanziaria: un esempio sono i prezzi di grano, riso, mais, soia che oscillano in borsa, magari vengono legati a fondi di rendimento e, quindi, più alto è il loro prezzo maggiormente ricava il fondo.

Anche qui, proviamo a percorrere un'altra strada convincendoci che i prodotti della terra hanno un valore che possiamo dire "sacro", perché sono frutto del lavoro quotidiano di persone, famiglie, comunità di contadini. Un lavoro spesso dominato da incertezze, preoccupazioni per le condizioni climatiche, ansie per le possibili distruzioni del raccolto.

Nella finalità della FAO lo sviluppo agricolo riguarda il



lavoro della terra, la pesca, l'allevamento, le foreste. Bisogna che questo sviluppo sia al centro dell'attività economica, distinguendo bene le diverse esigenze che hanno gli agricoltori, gli allevatori, i pescatori o quanti lavorano nelle foreste. Primato dello sviluppo agricolo: ecco il secondo obiettivo.

Rispetto agli obiettivi della FAO questo significa sostenere un'efficace resilience, rafforzando in modo specifico le capacità delle popolazioni di fronteggiare le crisi - naturali o causate dall'azione umana - ponendo attenzione alle diverse esigenze. Così sarà possibile puntare a standard di vita dignitosi.

3. In questo impegno restano altri punti critici. Anzitutto sembra difficile accettare una generica rassegnazione, il disinteresse o finanche l'assenza di tanti, persino di Stati. A volte la sensazione è che la fame sia un argomento impopolare, un problema irrisolvibile, che non trova soluzioni nell'arco di un mandato legislativo o presidenziale e quindi non assicura consensi.

Le ragioni che portano a limitare apporti di idee, tecnologia, expertise e finanziamenti risiedono nella mancata volontà di assumere impegni vincolanti, perché ci si trincera dietro la questione della crisi economica mondiale e nell'idea che la fame c'è in tutti i Paesi: "Se ho persone affamate sul mio territorio, come posso pensare a destinare fondi alla cooperazione internazionale?". Ma così si dimentica che se in un Paese la povertà è un problema sociale a cui è possibile dare soluzioni, in altri contesti è una questione strutturale e non bastano solo politiche sociali per fronteggiarla.

Questo atteggiamento può cambiare se ricollochiamo nel cuore delle relazioni internazionali la solidarietà, trasportandola dal vocabolario alle scelte della politica: la politica dell'altro. Se tutti gli Stati Membri operano per l'altro, i consensi all'azione della FAO non tarderanno ad arrivare e anzi se ne riscoprirà la funzione originaria, quel "Fiat panis" che è inserito nel suo emblema.

Penso, poi, all'educazione delle persone ad una cor-

retta alimentazione. Nei miei quotidiani incontri con i Vescovi di tante parti del mondo, con esponenti politici, responsabili economici, accademici, colgo sempre di più che oggi anche l'educazione alimentare ha diverse declinazioni. Sappiamo che in occidente il problema sono gli alti consumi e gli sprechi. Nel Sud, invece, per garantire alimenti è necessario incentivare la produzione locale che in tanti Paesi con "fame cronica" è sostituita da derrate provenienti dall'esterno e magari inizialmente mediante gli aiuti. Gli aiuti di emergenza, però, non bastano e non sempre finiscono nelle mani giuste. Così si crea dipendenza verso i grandi produttori, e se il Paese manca della necessaria disponibilità economica, ecco che la popolazione finisce per non alimentarsi e la fame cresce. I cambiamenti climatici, poi, ci riportano ai forzati spostamenti di popolazione e ai tanti drammi umanitari per mancanza di risorse, ad iniziare dall'acqua già oggetto di conflitti che in prospettiva aumenteranno. Non basta affermare che esiste un diritto all'acqua senza agire per rendere sostenibile il consumo di questo bene-risorsa e per eliminare ogni spreco. L'acqua resta un simbolo che i riti di molte religioni e culture usano per indicare appartenenza, purificazione e conversione interiori.

Partendo da questo valore simbolico la FAO può contribuire a rivedere modelli di comportamento per garantire, oggi e in futuro, che tutti possano accedere all'acqua indispensabile alle loro necessità e alle attività agricole. Viene in mente quel passaggio della Scrittura che invita a non abbandonare la "sorgente di acqua viva per scavarsi cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua" (Ger 2,13): un monito per dire che le soluzioni tecniche non sono utili se dimenticano la centralità della persona umana che è la misura di ogni diritto.

Oltre all'acqua anche *l'utilizzo dei terreni* rimane un serio problema. *Preoccupa sempre più l'accaparramento delle terre coltivabili da parte di imprese transnazionali e di Stati che non solo priva gli agricoltori di un bene essenziale, ma intacca direttamente la sovranità dei <i>Paesi*. Sono molte ormai le Regioni in cui gli alimenti prodotti vanno verso l'estero e la popolazione locale si impoverisce doppiamente perché non ha né alimenti, né terra.

E che dire poi delle donne che in molte zone non possono possedere i terreni che lavorano, con una disparità di diritti che impedisce la serenità della vita familiare perché si rischia da un momento all'altro di perdere il campo? Eppure sappiamo che nel mondo la produzione mondiale di alimenti è in massima parte opera di aziende familiari. È perciò importante che la FAO rafforzi il partenariato e i progetti a favore delle aziende familiari, e stimoli gli Stati a regolare equamente l'uso e la proprietà della terra. Questo potrà concorrere a eli-

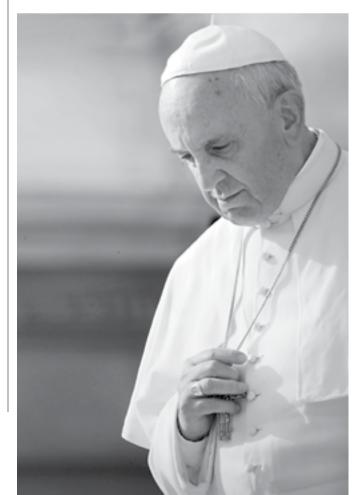
minare le disuguaglianze, oggi al centro dell'attenzione internazionale.

4. La sicurezza alimentare va raggiunta anche se i popoli sono diversi per collocazione geografica, situazioni economiche o culture alimentari. Lavoriamo per armonizzare le differenze e uniamo gli sforzi, così non leggeremo più che la sicurezza alimentare per il Nord significa eliminare grassi e favorire il movimento e per il Sud procurarsi almeno un pasto al giorno.

Dobbiamo cominciare dalla nostra quotidianità se vogliamo cambiare gli stili di vita, coscienti che i nostri piccoli gesti possono garantire la sostenibilità e il futuro della famiglia umana.

E poi continuiamo la lotta alla fame senza secondi fini! Le proiezioni della FAO dicono che entro il 2050, con 9 miliardi di abitanti sul pianeta, la produzione deve aumentare e addirittura raddoppiare. Invece di impressionarci di fronte ai dati, modifichiamo il nostro rapporto con le risorse naturali, l'uso dei terreni; modifichiamo i consumi, senza cadere nella schiavitù del consumismo; eliminiamo lo sperpero e così sconfiggeremo la fame.

La Chiesa con le sue istituzioni e le sue iniziative cammina con voi, consapevole che le risorse della terra sono limitate e un loro uso sostenibile è assolutamente urgente per lo sviluppo agricolo e alimentare. Per questo si impegna a favorire quel cambio di atteggiamento necessario al bene delle generazioni future. Che l'Onnipotente benedica il vostro lavoro!





L'ANNO DELLA VITA CONSACRATA

Completiamo la presentazione degli Istituti maschili di Vita Religiosa, presenti nella nostra Diocesi di Bergamo.

SACRA FAMIGLIA

(Congregazione della Sacra Famiglia: C.S.F.)



Congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo è un istituto religioso maschile di diritto pontificio: i membri di questa congregazione clericale pospongono al loro nome la sigla

C.S.F. La congregazione trae origine dall'istituto per orfani e figli di contadini fondato a Villacampagna di Soncino il 4 novembre 1863 da Paola Elisabetta Cerioli (1816-1865) in memoria di suo figlio Carlino, prematuramente deceduto: inizialmente la congregazione comprendeva solo religiosi laici assistiti da sacerdoti diocesani messi a disposizione dal vescovo di Bergamo, ma divenne presto un istituto clericale. L'istituto venne riconosciuto da Luigi Speranza, vescovo di Bergamo, il 3 dicembre 1868 e ricevette il pro-decreto di lode dalla Santa Sede il 24 aprile 1948. La fondatrice è stata proclamata santa in Piazza San Pietro a Roma il 16 maggio 2004 da papa Giovanni Paolo II. Oltre che in Italia, sono presenti in Svizzera, Brasile e Mozambico; la sede generalizia è a Martinengo (Bg).

In Diocesi di Bergamo: MARTINENGO, via dell'Incoronata 1.

SACRAMENTINI

(Congregazione del SS. Sacramento: S.S.S.)



Congregazione La del Santissimo Sacramento è un istituto religioso maschile di diritto pontificio: i membri di questa congregazione clericale, detti popolarmente Sacramentini o

Eucaristini, pospongono al loro nome la sigla S.S.S. La congregazione venne fondata da Pierre-Julien Eymard (1811-1868): divenuto sacerdote contro il volere del padre, abbracciò la vita religiosa nella Società di Maria, di cui divenne anche superiore provinciale; lasciati

i maristi, il 13 maggio 1856 diede inizio a Parigi a una nuova famiglia religiosa (costituita da sacerdoti e fratelli coadiutori) con il fine apostolico specifico di promuovere la vita cristiana per mezzo del culto eucaristico.

L'istituto ottenne il pontificio decreto di lode il 5 gennaio 1859; venne approvato da papa Pio IX 1'8 maggio 1863 e le sue costituzioni vennero approvate definitivamente dalla Santa Sede nel 1895. Il tradizionale segno distintivo dell'abito dei sacerdoti della congregazione, concesso da Pio IX nel 1890, è un ostensorio in tessuto ricamato di bianco cucito sul lato sinistro del petto. Esiste anche il ramo femminile delle Ancelle del Santissimo Sacramento, fondate da Eymard nel 1864 per l'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento esposto e approvate nel 1885. Il fondatore, beatificato nel 1925 da papa Pio XII, fu proclamato santo da papa Giovanni XXIII il 9 dicembre 1962. Il fine dei Sacramentini è quello di promuovere la centralità dell'Eucaristia: il loro apostolato contempla tutte le opere relative all'esercizio del ministero eucaristico (culto liturgico, adorazione, opere di carità). Sono presenti nelle Americhe (Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Perù), in Africa (Camerun, Congo, Congo, Mozambico, Senegal, Uganda), in Asia (Filippine, India, Sri Lanka, Viet Nam), in Europa (Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Svizzera) e in Australia; la sede generalizia è a Roma.

In Diocesi di Bergamo: Parrocchia di PONTERANI-CA, via P. Lodovico Longari, 7.

SAVERIANI

(Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni **Estere: S.X.)**

La Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere è un istituto religioso maschile di diritto pontificio: i membri di questa congregazione, detti popolarmente Saveriani, pospongono al loro nome la sigla S.X.



La congregazione venne fondata da Guido Maria Conforti (1865-1931). In gioventù aveva cercato invano di entrare tra i gesuiti o i salesiani (1881) e, dopo l'ordinazione sacerdotale (1888), aveva chiesto inutilmente al suo vescovo di essere inviato in terra di missione. Per realizzare la sua vocazione missionaria, pensò allora di

dare inizio a una nuova congregazione e l'idea prese forma attorno al 1890. Il 9 marzo 1894 Conforti scrisse al cardinale Włodzimierz Ledóchowski, prefetto della congregazione di Propaganda Fide, per presentargli il progetto di fondazione di un seminario per la formazione del clero missionario; Francesco Magani, vescovo di Parma, firmò il decreto d'erezione del Seminario Emiliano per le Missioni Estere (la cui prima sede fu in borgo del Leon d'Oro a Parma) il 1º novembre 1895 e il 3 dicembre 1898, festa san Francesco Saverio, approvò l'istituto come congregazione religiosa di diritto diocesano (con il nome di istituto di San Francesco Saverio per le Missioni Estere) e ne approvò il primo schizzo di regolamento. Il 4 marzo 1899, a soli tre anni e mezzo dall'apertura del seminario, i primi due missionari saveriani (il sacerdote

Caio Rastelli e il suddiacono Edoardo Manini) vennero inviati in Cina, nello Shanxi settentrionale, dove già operavano i frati Minori. Nel 1903 Conforti, già vicario generale a Parma, prese possesso della sede arcivescovile di Ravenna e dovette abbandonare la guida del suo istituto: incaricò Melchiade Vivari di preparare degli statuti più completi da sottoporre all'esame della congregazione di Propaganda Fide per ottenere l'approvazione pontificia dei saveriani, ma nel 1904 lasciò la guida dell'arcidiocesi di Ravenna per motivi di salute e tornò a Parma, dai suoi missionari. I saveriani ricevettero il decreto di lode dalla congregazione di Propaganda Fide il 5 marzo 1906 e vennero approvati definitivamente da papa Benedetto XV il 6 gennaio 1921; l'ultima versione delle loro costituzioni è frutto della revisione operata dall'XI capitolo generale celebrato nel 1983. Il 15 maggio 1906 venne eretta la prefettura apostolica dell'Ho-Nan Occidentale e venne affidata ai saveriani; il 2 maggio 1911 la prefettura venne elevata a vicariato apostolico e il saveriano Luigi Calza fu il primo religioso della congregazione a essere innalzato all'episcopato. Nel 1928 Conforti si imbarca a Marsiglia e visitò le missioni in Cina. Il 23 ottobre 2011 papa Benedetto XVI ha canonizzato Guido Maria Conforti. Dell'istituto esiste anche un ramo femminile, la Società Missionaria di Maria, fondata a Parma nel 1945 dal saveriano Giacomo Spagnolo e da madre Celestina Bottego. I Saveriani hanno per fine "unico ed esclusivo [...] l'annuncio della buona novella del Regno di Dio ai non cristiani". Sono presenti in Europa (Francia, Italia, Regno Unito, Spagna), in Africa (Burundi, Camerun, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico, Sierra Leone), nelle Americhe (Brasile, Colombia, Messico, Stati Uniti) e in Asia (Bangladesh, Cina, Giappone, Filippine, Indonesia, Taiwan); la casa madre è a Parma, la sede generalizia è a Roma.

In Diocesi di Bergamo: Parrocchia di ALZANO SUPE-RIORE, via Ponchielli 4.

SERVI DI MARIA

(Ordine dei Servi di Maria: O.S.M.)



L'Ordine dei servi di Maria, anche detti Serviti, è un ordine mendicante della Chiesa cattolica. Venne fondato a Firenze, probabilmente nel 1233, da un gruppo di sette persone, poi conosciuto come i sette santi fondatori. Gli elementi essenziali della spiritualità dei serviti sono: il servizio, la devozione alla

Vergine Maria, in particolare con il titolo di Addolorata, la vita fraterna, l'invito alla conversione. I serviti, a differenza di altri ordini, non svolgono un servizio specifico. In genere intendono il servizio come: accoglienza dei fratelli, specialmente dei più bisognosi; impegno apostolico, in particolare quello missionario; studio ed impegno di avere con tutti "solo rapporti di pace, di misericordia, di giustizia e di amore costruttivo".

In Diocesi di Bergamo: CASA DI EMMAUS, Centro Studi Ecumenici Giovanni XXIII, BOTTA DI SOTTO IL MONTE.

SOMASCHI (Chierici Regolari Somaschi: C.R.S.)



I Chierici Regolari di Somasca sono un istituto religioso maschile di diritto pontificio: i membri di quest'ordine di chierici regolari, detti comunemente somaschi, pospongono al

loro nome la sigla C.R.S. L'ordine venne fondato come "Compagnia dei servi dei poveri" da **san Girolamo Emiliani** verso il 1534 per l'esercizio della carità verso gli orfani e le donne traviate: venne approvato da papa

Paolo III nel 1540 ed elevato ad ordine regolare da papa Pio V il 6 dicembre 1568 (bolla *Ex iniuncto nobis*). Presero il soprannome di "somaschi" dalla località dove essi, agli inizi, ebbero il centro della loro attività.

I somaschi si dedicano prevalentemente all'istruzione e all'educazione cristiana della gioventù. Il fondatore, **Girolamo Emiliani (1486-1537),** nacque a Venezia da Angelo, membro del senato, e da Eleonora Morosini: nel 1506 venne ascritto alla nobiltà veneziana e nel 1510 gli fu conferita la patente di notaio. Prese parte a numerosi fatti d'arme per conto della Serenissima. Nel corso della guerra della Lega di Cambrai ebbe il grado di capitano e provveditore dell'esercito e guidò la difesa del forte di Castelnuovo di Quero, ma venne catturato dagli austriaci e imprigionato per oltre un mese. Durante la prigio-

nia ebbe modo di riflettere sulla natura della condizione umana: venne liberato il 27 settembre 1511 (secondo la tradizione agiografica miracolosamente, grazie all'intercessione della Vergine). Nel 1528 aprì un ospizio per accogliere gli orfani derelitti presso la chiesa veneziana di San Basilio; iniziò a dedicarsi anche all'assistenza agli ammalati presso l'ospedale degli incurabili, dove conobbe Gaetano di Thiene che lo mise in contatto con l'oratorio del Divino Amore di Roma. Girolamo Emiliani venne beatificato il 22 settembre 1747 da papa Benedetto XIV e proclamato santo da papa Clemente XIII il 12 ottobre 1767. Papa Pio XI, il 14 marzo 1928, lo ha dichiarato patrono universale della gioventù abbandonata.

In Diocesi di Bergamo: SOMASCA di VERCURAGO, via della Basilica 1.

Verbale del Consiglio Pastorale

di Lunedi 27 aprile 2015

La maggior parte dell'incontro è stata dedicata al tema degli immigrati e sul senso della parola "ricerca di integrazione.

1. LA PRESENZA NUMERICA DEGLI STRANIERI

Guardando con attenzione le diverse statistiche relative alla presenza degli stranieri sul territorio di Cologno e confrontandole con quelle dei paesi a noi vicini, quelli del nostro Vicariato, emergono queste considerazioni:

- Nella nostra comunità gli stranieri rappresentano circa il 13,5% della popolazione totale.
- A Cologno ci sono 46 etnie: alcune comunità sono rappresentate solo da una o due famiglie, ma altre comunità sono numericamente importanti: Romania, India, Marocco, Senegal, Albania e Macedonia sono quelle più significative. Sottolineiamo come rumeni e macedoni non siano quasi presenti in altre parrocchie del Vicariato.
- Per quanto riguarda l'aspetto religioso: nel nostro Vicariato abbiamo un 31,9% di cristiani e un 11,9% di cattolici. Ma non conosciamo questo aspetto della nostra comunità.

2. COSA SIGNIFICA "INTEGRAZIONE"?

Gli interventi dei consiglieri

• Chi lavora nel mondo della scuola si trova ogni giorno ad affrontare la difficile realtà dell'integrazione: da un

lato c'è la necessità di finire il programma e insegnare ai bambini, tutti, una serie di nozioni; dall'altra la voglia di stare ad ascoltare questi bambini che arrivano magari ad anno scolastico già iniziato e che devono vincere la diffidenza degli altri compagni: è arrivata la persona nuova, che veste in modo diverso, che mangia cibi diversi...

Ai bambini deve arrivare il messaggio che sono tutti uguali: bisogna che anche l'ultimo arrivato entri a far parte del gruppo.

- La scuola da sola non riuscirebbe a garantire questa attenzione, perché... il tempo è tiranno. Preziosissima è quindi l'esperienza di progetti come "Con le forbici in tasca", che accolgono tutti i ragazzi e, oltre ad aiutarli a fare i compiti, li coinvolgono in attività ricreative e animative dove ognuno può mostrare quello che sa e riesce a fare.
- Purtroppo si deve anche dire che spesso i genitori non si mettono in gioco: vivono una netta separazione di ambiti e competenze. Una cosa è la scuola, un'altra cosa è la famiglia, con le sue tradizioni, la sua lingua e la sua cultura da difendere. L'educazione dei ragazzi passa ancora solo dalle mamme, che spesso non lavorano fuori casa e hanno quindi grosse difficoltà a imparare la lingua italiana. Difficile è il contatto con le famiglie da parte sia dei vo-



lontari che degli insegnanti: solo dopo un intero anno fatto di saluti, sorrisi, brevi chiacchierate nel cortile una mamma si è presentata al colloquio con gli insegnanti.

- È davvero bello vederli giocare tutti insieme: ma poi crescendo si formano gruppi, che spesso sono etnici, e qualche volta sono bande: emerge la difficoltà a rispettare le regole. Il processo di integrazione sembra subire una brusca frenata. Purtroppo sembra che la comunità adulta colga solo questo aspetto della possibile devianza dei giovani: basti vedere come questo aspetto sia stato sottolineato nei questionari relativi all'Oratorio che abbiamo distribuito e stanno rientrando.
- La questione dell'integrazione non è niente di nuovo: 50 anni fa abbiamo vissuto quella dei meridionali che salivano al nord, oggi quella degli stranieri. E non è nemmeno questione che si possa risolvere in 3 generazioni: gli USA stanno lì a dimostrare che il processo è molto lento. L'importante è rendersi conto che la diversità non è un problema, ma una risorsa: solo così saremo spinti a una conoscenza delle altre culture (conoscere è già un po' capire) e a una voglia di relazione. Se ci fermiamo alle diversità ci fermiamo alla superficie delle persone: se riconosciamo che ci sono delle diversità, ci scopriamo tutti uomini. E come dice Papa Francesco siamo tutte persone con pari diritti e pari dignità. Oggi non è facile dire "sono straniero". Occorre allora fermarsi per riscoprire chi siamo noi e scoprire chi sono gli altri: senza pregiudizio, ma con la voglia di parlare di e con gli altri. A noi adulti oggi spetta il compito di gettare le basi per il mondo che troveranno le generazioni future: occorre vivere in fraternità, avere spirito di adattamento, poter accogliere. Speriamo che le prossime generazioni siano più aperte, che questo individualismo venga sconfitto.
- Ma siamo sicuri che gli stranieri vogliano questa integrazione? Come leggere il loro ostinato attaccamento a regole ancora tribali, il loro voler conservare abbigliamento e tradizioni, il loro non imparare la lingua italiana? Come vivere in pacifica convivenza nella vita quotidiana (bollette non pagate in condominio, cibi particolari cucinati in tutte le stagioni, confusione e schiamazzi a tutte le ore)? Come vedere la scarsa considerazione che hanno della donna? Non solo della loro donna, ma anche

delle donne europee che invece hanno maggiore autonomia lavorativa e sociale?

• Dobbiamo immaginare l'integrazione come un susseguirsi di traguardi da raggiungere: si parte dalla presenza di un'unica cultura dominante; si passa per la convivenza nel reciproco rispetto dai contatti limitati; si arriva allo scambio di idee ed esperienze. Lo straniero, pur mantenendo la sua specificità deve imparare a rispettare le regole del nuovo stato; gli italiani devono rendersi conto che lo straniero non è un pericolo pubblico.

L'intervento conclusivo di d. Emilio

- a) La prima cosa di cui dobbiamo renderci conto, come comunità cristiana, è che siamo tutti fratelli: l'umanità ha un'unica origine e tutti gli uomini hanno pari dignità. Dobbiamo quindi puntare sulla convivenza fraterna. È sbagliato ragionare per blocchi e contrapporre noi a loro. A maggior ragione noi cristiani dobbiamo avere questa attitudine di fondo: il cristianesimo parla di universalità della salvezza e dell'annuncio cristiano: Cristo è per tutti. b) Poi dobbiamo dare spazio al dialogo: trovare il tempo e il modo per confrontarsi porta alla conoscenza reciproca e all'accettazione gli uni degli altri; sottolineando sempre la dimensione della reciprocità nel rispetto dei diritti e dei doveri.
- c) Infine siamo chiamati a proporre iniziative che favoriscano questo scambio: per quanto riguarda i ragazzi molte ne sono già in atto: la scuola, l'oratorio, i gruppi sportivi, lo spazio dell'iniziativa "Con le forbici in tasca". Invece siamo ancora un po' carenti per quanto riguarda le iniziative relative agli adulti: provare a proporre l'esperienza delle "Donne del mondo" come iniziativa segno? d) Molto potremo fare se facciamo convergere in una riflessione comune i gruppi che in qualche modo interagiscono con gli stranieri, coinvolgendo anche rappresentanti degli stessi stranieri... Ecco perché abbiamo pensato di avviare la COMMISSIONE "CULTURE A CON-FRONTO". Giovedì 18 giugno 2015 ci sarà la prima riunione, composta da un gruppo di laici che per lavoro o per volontariato sono spesso a contatto con gli stranieri. Hanno dato la loro disponibilità: l'animatore di cortile che presta servizio in Oratorio, due volontari del progetto "Con le forbici in tasca", un insegnante, un componente della Caritas e uno del Centro di Ascolto, un imprenditore locale, il responsabile del Gruppo Missionario e quello delle Associazioni di Volontariato, la rappresentante in Consiglio Pastorale delle comunità straniere. Obiettivo: provare a delineare una linea di approccio alle comunità straniere e di coinvolgimento almeno delle più numerose: trovarne un rappresentante con il quale aprire un dialogo sarebbe già un buon passo avanti.

Il segretario Mirella Enrica Nozza

GRUPPO MISSIONARIO

CI HANNO SCRITTO...

SUOR ANTONIETTA

dai bambini di P. Gesualdo in Brasile

Carissimi padrini di adozione, festeggiare la Pasqua del Signore è rinnovare la nostra fede nel Dio fatto uomo che ci dà la gioia di credere che Egli è vivo in mezzo a noi. È creare una nuova famiglia di fratelli uniti dall'amore che si estende su tutta la terra. Ci sono tanti modi per festeggiare questi momenti di gioia, ma il più speciale di tutti è senz'altro compiere questi vostri gesti di solidarietà, specialmente quando questi gesti possono cambiare la vita di chi soffre. Certamente Frei Gesualdo sempre ci accompagna e ci assiste inviando su tutti voi una grande benedizione dal cielo. Grazie di cuore. È un modo di aiutare i nostri bambini a crescere nel loro contesto familiare, favorendo sempre l'educazione, la salute e l'alimentazione. La condivisione è un gesto che lascia un segno, è un gesto di speranza per un futuro migliore. È sempre stato il desiderio di Frei Gesualdo poter vivere e condividere l'amore con tante persone bisognose.

Vi auguro di sentire sempre quella pace che dona serenità. Con affetto e riconoscenza.

Sr Antonietta

SUOR GIOVANNA REDOLFI dallo Zambia

Carissimo Sergio e tutto il gruppo missionario, mi scuso per il lungo silenzio, il lavoro è così incalzante che mi fa perdere la realtà del tempo. Noi qui in missione, non posso lamentarmi, ma abbiamo avuto casi di malattia difficili

che ci hanno tenuti occupati giorno e notte; come già sapete, noi Suore abbiamo preso la responsabilità completa della gestione dell'Ospedale e questo ci richiede ogni giorno molta responsabilità a risolvere tutti i problemi e alcuni pesanti; tutto questo ci impegna ad una presenza continua ed è veramente stancante, però fin quando il Signore ci da salute e forza andiamo avanti.

Anche in Zambia quest'anno è piovuto molto, così il raccolto è andato un po' male.

Un aspetto importante in questo paese, dopo tanti anni che sono qui, è di avere tanta pazienza e aspettare che arrivi il momento giusto per agire.

Carissimi ho saputo da mia sorella che avete fatto una donazione per la mia missione, non so come esprimere il mio grazie, Lui solo può ricompensarvi e per questo vi prometto le mie preghiere.

Il mio rientro in Italia penso che sarà l'anno prossimo, se tutto procede per il meglio. Sono sicura del vostro continuo ricordo sia spirituale che materiale. Grazie infinite per la vostra generosità ed impegno, vi sono molto grata.

Con il cuore pieno di gratitudine vi saluto uno ad uno con speciale ricordo nella preghiera.

Sr Giovanna

PADRE CLAUDIO GHILARDI dal Marocco

Carissimo don Emilio,

anzitutto grazie di cuore per la generosità nell'accogliermi e nel donarmi quanto il vostro cuore ha ritenuto bene donarmi. Voglio ringraziare anche il gruppo missionario di Cologno per la generosa

offerta che mi ha trasmesso prima di partire.

Mi spiace di non aver potuto offrire alla comunità di Cologno i servizi che ero solito offrire. Purtroppo quest'anno ho avuto grossi problemi di salute che mi hanno impedito di fare di più.

Sono rientrato a Casablanca ed ho riaperto la chiesa di Cristo Re, che era rimasta chiusa dopo il mio rientro in Italia.

Cerco di curarmi e di non affaticarmi troppo, seguendo i consigli dei medici che mi hanno in cura, ma purtroppo qui ci sono sempre mille cose da fare...

Ringrazio il buon Dio di tutto; della salute e della malattia che sperimento. Ciò mi rende veramente capace di comprendere chi siamo: poveri e piccoli uomini, che camminano nella storia della fede in Gesù di Nazareth. E questa é veramente la nostra grande ricchezza; credere in lui ed accogliere noi stessi come lui ci vuole, nella salute e nella malattia.

Un saluto a tutta la comunità colognese ed assicuro il ricordo nella mia povera preghiera.

p. Claudio

La gita a Roma è stata positiva grazie alla guida del Sig. Eugenio che ha saputo coinvolgere e trascinare (di corsa) tutto il gruppo nel visitare le bellezze, anche nascoste, per le vie di Roma.

Un Grazie a tutti i partecipanti che hanno saputo "fare gruppo" e comprendere i bisogni e le difficoltà dei singoli. È questa la prima gita organizzata dal gruppo missionario; per il prossimo anno si pensa ad una gita in Terra Santa o in altre località. Grazie a tutti!

Il gruppo missionario informa che LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 2015 inizieranno, con la durata di 10 lezioni, i CORSI di: chiacchierino, punto croce, maglia, ricamo classico, tombolo, uncinetto. Per le iscrizioni ed informazioni telefonare alla sig.ra Franca Zucchetti 035-896115 dal lunedì al venerdì dalle ore 12 alle ore 14,30. VI ASPETTIAMO! Ecco la presentazione delle allieve che hanno partecipato ai precedenti corsi con gioia e dedizione: «Ci presentiamo: siamo un gruppo della Scuola Ricamo Missionario. Abbiamo iniziato un po' in sordina sperando e credendo in questa iniziativa, con una buona adesione da parte di signore e ragazze che con impegno e costanza si sono dimostrate brave allieve. Si è sentita l'esigenza di Scuola perché questo fa parte della nostra tradizione. Chi non ricorda con gioia e commozione quando andavamo ad imparare il ricamo da Suor Giuseppina? Non lasciamo morire ciò che è buono, ma tramandiamo alle nuove generazioni il GUSTO del BELLO.

Ora... aspettiamo anche TE!!!». Un GRAZIE di cuore a tutte!

Gruppo Missionario - Adobati Sergio



SCUOLA MATERNA "DON CIRILLO PIZIO"

E PER I GRANDI È TEMPO DI FORTI EMOZIONI...

L'anno scolastico si conclude con un'emozionante cerimonia, per salutare i bambini grandi che a settembre andranno alla scuola primaria. Giugno è stato un mese pieno di sorprese per i nostri piccoli, grandi cuccioli: con la loro maestra han trascorso una giornata a teatro.

Il teatro non è solo una struttura dove si può assistere a spettacoli e ad eventi, ma anche una casa. È la casa degli artisti e come in tutte le case la porta si apre per accogliere amici presenti e futuri.

È con questo spirito che proponiamo la gita a teatro, alla scoperta di un luogo antico e del mestiere del teatro. Il Teatro Sociale è uno spazio con una storia antica ben riconoscibile, un vissuto che volge lo sguardo







al futuro. È uno spazio vivo dove si può assistere e fare esperienza artistica.

È un teatro "vero" - usando l'affermazione di alcuni bambini che lo hanno visitato - con il palco e la platea come tutti i teatri, ma anche con palchetti e affreschi, un teatro all'italiana a misura di bambino. È la casa della Compagnia Filodirame: dentro lavorano artisti e organizzatori.

Ma cosa c'è dietro a questo spazio, dietro ad uno spettacolo?

Quello che si vede è solo la facciata, il prodotto finito di un percorso di ricerca e di sperimentazione.

L'abbiamo scoperto insieme! Attraverso il gioco e l'animazione teatrale, abbiamo conosciuto chi lavora all'interno del Teatro: attori e registi, tecnici e organizzatori, scenografi, musicisti, coreografi...

Ora abbiamo capito perché il teatro è un luogo magico!

Ora siamo tutti d'accordo! I nostri grandi sono promossi! Pronti per vivere nuove fantastiche avventure alla Scuola Primaria... Un assaggio l'hanno già avuto, in verità, perché alla Scuola Materna sono venuti a trovarci dei personaggi strani e hanno invitato i nostri grandi alla Scuola Primaria...

Guardate un po' qua: il MAGO MEO e il GIULLARE...

Quindi buona nuova

avventura!





INSERIMENTO GRADUALE

Per facilitare l'inserimento dei piccoli in questa Scuola Materna abbiamo pensato di strutturare le prime settimane di Scuola seguendo un progetto che li aiuterà a vivere con serenità il distacco dalla famiglia.

Martedì 1 Settembre 2015	I bambini nuovi vengono accompagnati dalla mamma o da chi li seguirà per tutto l'anno scolastico (dalle ore 09.00 alle ore 11.00)
Mercoledì 2 Settembre 2015	I bambini dalle ore 09.00 alle ore 10.00 stanno con la mamma; dalle ore 10.00 alle ore 11.00 da soli; dalle ore 11.00 alle ore 11.30 con la mamma
Giovedì 3 Settembre 2015	Entrata dalle ore 09.00 alle ore 09.20 I bambini stanno tutta la mattina da soli ed escono alle ore 12.30
Venerdì 4 Settembre 2015	l bambini stanno tutta la mattina da soli ed escono alle ore 12.30
Lunedì 7 Settembre 2015	I bambini nuovi vengono a Scuola alle ore 10.00 e si fermano, da soli, fino alle ore 13.00
da Martedì 8 a Venerdì 11 Settembre 2015	I bambini nuovi entrano dalle ore 09.00 alle ore 09.20 e si fermano fino alle ore 13.00
Lunedì 14 Settembre 2015	Da questa data in poi i bambini piccoli si fermano per il riposo pomeridiano ed escono come tutti gli altri; dalle ore 15.45 alle ore 16.00

NB - PER I PICCOLI:

da lunedì 14 settembre saranno attivi il servizio PRE e POST





INSERIMENTO ALLA SCUOLA MATERNA BAMBINI GRANDI E MEZZANI

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Per facilitare l'inserimento dei bambini dopo il periodo estivo abbiamo pensato di strutturare le prime settimane di Scuola seguendo un progetto che li aiuterà a vivere con serenità il distacco dalla famiglia.

Lunedì 7 Settembre 2015

I bambini vengono accompagnati dalla mamma o dalla figura adulta di riferimento (dalle ore 9.00 alle ore 9.20) e rimangono fino alle 13 (pranzo incluso)



Martedì 8 Settembre

I bambini vengono accompagnati dalla mamma o dalla figura adulta di riferimento (dalle ore 9.00 alle ore 9.20) e rimangono fino alle 13 (pranzo incluso)

Mercoledì 9 Settembre

I bambini vengono accompagnati dalla mamma o dalla figura adulta di riferimento (dalle ore 9.00 alle ore 9.20) e rimangono fino alle 13 (pranzo incluso)

Giovedì 10 Settembre

Entrata dalle ore 9.00 alle ore 9.20 Uscita regolare dalle 15.45 alle 16.00

Da giovedi 10 settembre saranno attivi il servizio PRE e il servizio POST (con un minimo di 15 iscritti) per grandi e mezzani (per i piccoli sarà attivo lunedi 14/9)

Da quest'anno sarà possibile usufruire del post materna gestito dalle educatrici dell'asilo nido Eureka dalle 17.30 alle 18.30. Per iscrizioni e costi rivolgetevi in segreteria.



ASILO UIDO "EUREKA"

MINI CRE DEGLI ESPLORATORI!

DAL 29 GIUGNO AL 31 LUGLIO 2015

Vedrà impegnati i bambini nati nel 2012 che hanno già frequentato o la scuola dell'infanzia come anticipatari o la sezione primavera.

Il mese sarà ricco di eventi e di attività... gite in fattoria e in piscina, la Peppa (un bassethound) dell'ALLEGRA CAGNARA che verrà a trovarci e tanti laboratori.

I giovedì sera poi ci troviamo tutti insieme allo SPAZIO GIOCO SOTTO LE STELLE! Per goderci insieme a mamma e papà le serate estive giocando, ascoltando fiabe in completo relax... che dire? Venite a trovarci!







ASILO NIDO EUREKA

/ NOSTRI SERVIZI

- Inserimento durante tutto l'anno.
- PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISTACCO per i genitori con la dott.ssa Annalisa Belotti (pedagogista).
- Una pedagogista sempre presente.
- SABATO AL NIDO: siamo aperti anche il sabato dalle 8.30 alle 12.00 ed è possibile portare anche fratellini e sorelline della materna.
- Servizio POST MATERNA dalle 17.30 alle 18.30 per bambini 3-6 anni.
- Possibilità di frequentare 2-3 giorni.
- Orari personalizzati e apertura garantita tutti i giorni fino alle 18.30.
- LA SPA DEL CUORE per mamme e papà: incontri a cadenza quindicinale di sostegno e accompagnamento alla genitorialità, con l'intervento di esperti (ginecologa, pedagogista, logopedista).



Piazza Cavour, Cologno al Serio Tel 347.3889616 asilonidoeureka@gmail.com



SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLO SPAZIO GIOCO



PER L'ANNO EDUCATIVO 2015/2016 SI RIPARTE A SETTEMBRE

Aperto
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ
dalle 16.15 alle 18.00
per i bambini dai 15 ai 36 mesi

VENERDÌ

dalle 9.30 alle 11.00 per i bambini 0-15 mesi

Per info e costi: 347/3889616





CINEMA ESTIVO IN ORATORIO

Anche quest'anno sta per ritornare il Cinema Sotto le Stelle presso l'Oratorio San Giovanni Bosco di Cologno al Serio.

Se l'anno scorso le novità sono state per lo più tecniche, quest'anno si è pensato di introdurre nella programmazione serate con dibattito e agevolazioni per i giovani.

Le serate avranno inizio alle 21,30 (21,15 da metà agosto) con una breve introduzione e termineranno con un dibattito sui film, curati da un relatore esterno, critico cinematografico ed esperto del periodo storico preso in considerazione.

Il film "Io, Arlecchino" è il film di debutto della rassegna cinematografica: una favola moderna che racconta la storia di un padre e di un figlio, avvolta dalla magia del personaggio di Arlecchino e della tradizione della Commedia dell'Arte italiana che tutto il mondo ci riconosce. Una presentazione del film e un dibattito con il regista Matteo Bini aprirà la serata.

La rassegna "IL FIORE IN TRINCEA", organizzata in collaborazione con la Consulta Giovani di Cologno: questo ciclo di tre serate vuole proporre una riflessione sull'assurdità della guerra, vista attraverso gli occhi di chi ha sentito nascere in sé il "fiore della speranza" di una nuova consapevolezza. Le domande che sorgeranno su questo tema potranno essere discusse con un critico cinematografico al termine delle tre serate, mercoledì 5, 12 e 19 agosto. Le tre serate avranno inizio alle 21,00 con una breve introduzione e termineranno con un dibattito sul film; è stato pensato anche un abbonamento speciale ad hoc solo per questa mini rassegna di tre serate.

Per l'ingresso valgono le tariffe normali; vi è poi la possibilità di acquistare uno degli abbonamenti da 5, 10 e 15 film, rispettivamente in vendita a 14, 24 e 30 €; infine, è stato introdotto uno speciale abbonamento rassegna, che è valido per le tre serate suddette, al prezzo di € 7,50 o di € 5,00 presentando la GiovaniCard.

In caso di pioggia i film verranno recuperati nelle serate di fine agosto e settembre dal 28 agosto all'11 settembre. Se non ci saranno film da recuperare, verranno inseriti nuovi titoli cinematografici.

Per info aggiornate: www.parrocchiacologno.it/ arena o pagina Facebook "Cinema sotto le stelle 2015".

PROGRAMMAZIONE

Io, arlecchino - 17 giugno - ore 21

Shaun vita da pecora - 19 giugno - ore 21.30

Kingsman secret service - 22 giugno - ore 21.30

Birdman - 24 giugno - ore 21.30

Spongebob fuori dall'acqua - 26 giugno - ore 21.30

Il racconto dei racconti - 29 giugno - ore 21.30

La teoria del tutto - 1 luglio - ore 21.30

Big Hero 6 - 3 luglio - ore 21.30

Ma che bella sorpresa - 6 luglio - ore 21.30

The imitation game - 8 luglio - ore 21.30

Mune - Il guardiano della luna - 10 luglio - ore 21.30

Fast and furious 7 - 13 luglio - ore 21.30

Mia madre - 15 luglio - ore 21.30

Cenerentola - 17 luglio - ore 21.30

Avengers: age of ultron - 20 luglio - ore 21.30

Sei mai stata sulla luna? - 27 luglio - ore 21.30

Youth la giovinezza - 29 luglio - ore 21.30

Doraemon - Le avventure di Nobita e dei 5

esploratori - 31 luglio - ore 21.30

Fury - 3 agosto - ore 21.30

Orizzonti di gloria - 5 agosto - ore 21

Tomorrowland - Il mondo di domani - 7 agosto - ore 21.30

Humandroid - 10 agosto - ore 21.30

La grande guerra - 12 agosto - ore 21

Home - A casa - 14 agosto - ore 21.15

Black sea - 17 agosto - ore 21.15

Torneranno i prati - 19 agosto - ore 21

Into the woods - 21 agosto - ore 21.15

Spy - 24 agosto - ore 21.15

Adaline - L'eterna giovinezza - 26 agosto - ore 21.15

SALUTO A SUOR ALBERTINA BESANA, 12 MAGGIO 2015

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia (Salmo 131).

Ringraziamo Dio per suor Albertina e diamo il saluto a lei, nostra sorella, che per tanti anni ha camminato con noi diffondendo pace e serenità.

Nata a Cologno al Serio il 18 maggio 1921 fu battezzata con il nome di Maria Giuseppa. Dopo un'infanzia tranquilla con altri sei fratelli e sorelle, entrò in Congregazione nel 1942 (tempo di guerra!) facendo la prima Professione nel 1944. Nel 1950 fece la Professione perpetua, il 25° nel 1969 e il 50° nel 1994. L'anno scorso, ormai molto malata ma sempre vigile, celebrò il 70° di professione.

Nel 1958 divenne infermiera e in questo suo servizio diede sempre prova di professionalità, effondendo anche la sua amorevolezza e la sua tenerezza materna che ben esprimeva anche esteriormente. L'obbedienza l'ha condotta in varie comunità: Bergamo. Cernusco sul Naviglio, Milano "Città di Milano". Dal 1971 al 1977 fu superiora della "Madonnina" guidando lei, infermiera, una comunità di suore infermiere, dedite agli ammalati e tese verso una testimonianza di amore, indispensabile per una vera guarigione del corpo e dell'anima. Finito il suo periodo di superiorato rimase a Milano, Casa generalizia, e poi riprese il suo servizio come infermiera a Milano "Città di Milano" fino al 1993, anno in cui venne qui a Besana per aiutare nella comunità e per prepararsi, con più tempo a disposizione, all'incontro definitivo con il Signore Gesù, avvenuto domenica sera. Cara suor Albertina, ci hai ricordato la grande lezione

della confidenza nel Signore, del non cercare cose grandi, superiori alle nostre forze, ma del vivere tranquilli e sereni, come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, avendo l'intima certezza che Dio pensa e provvede a tutti coloro che fanno la sua volontà con amore. Ora ti affidiamo a Maria, Regina del Santo Rosario, e a Gesù affinché ti ricolmi di gioia e ti doni la pace che non ha mai fine. Da parte di Madre Alessia, Madre Generale delle Suore Domenicane del S. Rosario, che è in Bolivia, un grazie sincero e profondo al celebrante, a tutte le suore di questa mia comunità, ai suoi familiari e a tutto il personale per le cure prestare a suor Albertina con professionalità, amabilità e tenerezza.

Grazie e arrivederci, suor Albertina.

I nostri morti

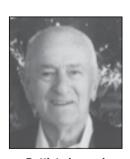
CI HANNO LASCIATO



Antonietta Leidi anni 91 - 10 aprile



Emilio Facheris anni 45 - 18 maggio



Battista Lorenzi anni 88 - 8 maggio



Pietro Facheris anni 87 - 20 maggio



suor Albertina Besana anni 94 - 10 maggio



Angelo Aresi anni 72 - 20 maggio

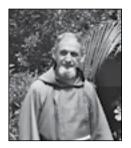


Fabio Fontana anni 39 - 18 maggio



Angelo Catrini anni 88 - 29 maggio

ANNIVERSARI - GIUGNO



padre Elia Baldelli 3° anniversario



padre Gesualdo Lazzari 7° anniversario



mons. Giacomo Drago 14° anniversario



sr Lucia Lorenzi 3° anniversario



sr Ignazia Ratti 4° anniversario



Ermenegildo Palazzini 1° anniversario



Guido Sangaletti 1° anniversario



Angelo Nozza
1° anniversario



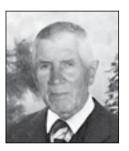
Angelina Maria Zanardi 3° anniversario



Alessandro Rizzi 9° anniversario



Emanuele Tirloni 12° anniversario



Giuseppe Ratti 18° anniversario

ANNIVERSARI - LUGLIO



mons. Emilio Ghidotti 12° anniversario



Giuseppina Bambina Gusmini 6° anniversario



Giacomo Ferri 14° anniversario



Giuseppina Verdi 16° anniversario



Mario Cavalleri 19° anniversario

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni, 13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847

CPAC in rete: email: cpac.colognospiranourgnano@gmail.com

ORARI DI APERTURA: MARTEDÌ DALLE 9 30 ALLE 11 30 E SABATO DALLE 15 30 ALLE 17 30

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30 Via De Gasperi, 22 **COLOGNO AL SERIO (BG)**

Unità di Raccolta Romano di Lombardia (Zona 13)

La donazione di plasma e di sangue intero (dal 1° aprile) è possibile SOLO previo appuntamento.

Come prenotare?

- Via telefono: al numero 035 342222: Lun.-Ven. 8.30-13.30; Sab. 8.30-12.00
- Via internet: collegandosi alla propria pagina del donatore all'indirizzo www.avisbergamo.it

(se ancora non hai la password contatta la tua Avis)

• Contattando la propria Avis comunale ai recapiti indicati su questa pagina

Quando è possibile prenotare?

- Per il sangue intero: tutti i giorni in cui è presente la voce "U.R. Aperta"
- Per il plasma: tutti i venerdì e sabato mattina

N.B.: la donazione di plasma è possibile anche al lunedì e martedì mattina. In tal caso la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363 990298.

Per tutti i dubbi e domande la tua Avis comunale è a disposizione per chiarimenti. Contattaci!



ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI **ORGANI**

SPAZIO LIBERO

Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale



Filiale di Cologno al Serio Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200 - Fax 035/890771 e-mail: cologno@bccorobica.it

FILIALI:

Via Papa Giovanni XXIII, 3 Tel. 035/682389

Bariano

P.zza Don Paganessi, 3 Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano

P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto

P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161



www.bccorobica.it

Calcinate

Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio

Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200

Martinengo

P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo

Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano

Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a CÓLOGNO AL SERIO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

Trescore Balneario

Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Via Giovanni XXIII°, 329 Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio

Piazza Agliardi 1- Tel. 035/4871300



DIFFERENTI PER FORZA



La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio

Viale Piave, 3 | T. 0363 45906 treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio Via Rocca, 11 | T. 035 896811



AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza





SPAZIO LIBERO

Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale